



COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE

PROVINCIA DI LECCO

N. **30** DEL 30/07/2010
Codice Comune 10522

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE DEL P.G.T. EX L.R. N.12/2005 E S.M.I. COMPRENSIVO DI STUDIO GEOLOGICO (aggiornato con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.) E STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE

Il giorno 30/07/2010, alle ore 20.30, presso questa sede comunale, convocati – in seduta ordinaria ed in prima convocazione – con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nelle 24 ore precedenti l'adunanza.

Assume la presidenza il Sindaco, BAGNATO SERGIO, assistito dal Segretario Comunale, BALESTRA GIOVANNI.

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune:

PRESENTI

BAGNATO SERGIO
ZARDONI GIOVANNI
AMATO VITTORIO
CARTA ELISABETTA ANNA in CALVO
KRASSOWSKI SALVATORE
DE BELLA DAVIDE
AIROLDI CARLO
OLDANI LUIGI MARIO
ZAMBELLI ANGELA M. in PIROVANO
MUZIO ROBERTO
VALAGUSSA RENATA in RAIMONDO

ASSENTI

ARDIZZON MASSIMO MARIA
VALAGUSSA RENATA in LUCZAK
SPADA GIOVANNI BATTISTA
MARAZZI IVANO
BIELLA GERARDO ROSARIO
MANDELLI GIOVANNI

Membri ASSEGNATI 17 PRESENTI 11

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.30 DEL 30/07/2010

OGGETTO: ADOZIONE DEL P.G.T. EX L.R. N.12/2005 E S.M.I. COMPRESIVO DI STUDIO GEOLOGICO (aggiornato con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.) E STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE.

IL SINDACO

Al terzo punto dell'ordine del giorno c'è l'adozione delle P.G.T. ex legge regionale numero 12 del 2005 e SMI comprensivo di studio geologico aggiorna con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. e studio del reticolo minore.

ZAMBELLI

Abbiamo ricevuto l'invito del segretario a meditare sul fatto se siamo coinvolti come parenti o affini di persone coinvolte nel P.G.T. . Io mi riconosco in questa situazione e quindi nel decreto legislativo numero 267 articolo 78, preferirei non partecipare alla discussione anche perché si prevede che l'obbligo di astensione, sussistendone le condizioni, opera sin dalla seduta di discussione e adozione del piano oltre che per la seduta di esame, discussione, approvazione delle osservazioni e di approvazione finale.

SINDACO

Se questa è la sua valutazione...

ZAMBELLI

Qua è proprio sottolineato che allora la verifica delle condizioni che non comportano l'obbligo di astensione, per comprensibili ragioni, non può essere condotto dagli uffici comunali occorrendo la responsabile collaborazione dei componenti del consiglio comunale.

Posso sedermi tra il pubblico o devo proprio andare?

SINDACO

Non credo che faccia molta differenza.

Queste cose ritengo che debbano essere anche registrate se ci sono delle considerazioni di opportunità o di non opportunità relative a certi comportamenti, bisogna che queste cose vengano dette e verbalizzate, mi pare che praticamente la conclusione è stata che la consigliera Zambelli ritiene di ricadere nella fattispecie prevista dalla lettera che è stata inviata dal segretario e pertanto sulla base di una valutazione che non può che essere sua decide di abbandonare l'aula.

Alle ore 21,14 la Consigliera Zambelli esce dall'aula; i Consiglieri presenti sono, quindi, n. 13.

IL SINDACO

Allora prima di dare la parola al vicesindaco e assessore all'Urbanistica vorrei dire pochissime cose, qualche considerazione sul P.G.T. sulla fase a cui siamo pervenuti; questa qui se vogliamo rappresenta un momento molto importante perché da qui possiamo stabilire quali sono i tempi e le cose che devono intervenire prima che si addivenga all'approvazione finale del P.G.T., dunque innanzitutto ritengo che tutti abbiate avuto modo di rendervi conto che il lavoro che è stato fatto è un lavoro veramente notevole, come mole, che ha impegnato per moltissimo tempo e poi i documenti che sono qui sul tavolo stanno a dimostrare che praticamente, si è prodotto un notevolissimo sforzo imposto dalle innovazioni di carattere legislativo che sono intervenute.

Penso che sappiate che le disposizioni di legge impongono che i comuni prima del 31/03/2011 abbiano approvato il nuovo strumento urbanistico – P.G.T. - e quindi quello che dobbiamo assolutamente fare è rispettare questa data; il percorso è stato molto laborioso, abbiamo cercato di renderlo più partecipativo possibile, manifestazione di questa partecipazione è stata anche la distribuzione di un questionario ai cittadini, c'è stato anche l'incontro con i cittadini che per la verità è stato meno partecipato di quanto io avrei pensato, poi la giornata di stasera che è un po' una pietra miliare di questo percorso che viene attuato e dopo l'attuazione quali sono le altre fasi del processo: le altre fasi del processo sono la pubblicazione attraverso quello che sono i canali tradizionali, la stampa, e il BURL, il piano poi deve essere depositato presso la segreteria del comune e dovrà essere inviato agli enti che hanno già avuto modo di intervenire nelle fasi della VAS.

A chi deve essere inviato, quali sono gli enti che intervengono, sono l'ARPA l'ASL e la Provincia, la quale provincia deve controllare che ci sia la compatibilità tra il P.G.T. e i vincoli che derivano dal piano territoriale di coordinamento.

La Provincia deve dare risposta entro il termine di 120 giorni, ma generalmente lo dà entro un termine più breve, i cittadini avranno la possibilità di prendere visione di tutto il materiale ed hanno 30 giorni di tempo per prenderne visione e poi hanno altri 30 giorni di tempo per formulare eventuali osservazioni.

L'ASL e L'ARPA hanno a disposizione gli stessi tempi che sono a disposizione dei cittadini cioè 30 giorni per prendere visione del materiale e altri 30 per formulare osservazioni.

Scaduti i termini e superate queste fasi il piano andrà in approvazione, l'obiettivo di questa amministrazione è quello di arrivare all'approvazione prima di Natale. Dopo l'approvazione viene trasmesso alla Regione tramite uno speciale protocollo e se la Regione dice che il protocollo è ok, provvede alla pubblicazione sull'BURL, dopo di che il piano diventa operativo a tutti gli effetti: ecco una considerazione secondo me va fatta su questo enorme lavoro perché in effetti si è cercato di tenere fede a quelli che erano degli impegni del nostro programma elettorale quello cioè di essere molto conservativi e quello di limitare al massimo l'edificazione, quello di imporre una particolare attenzione agli aspetti di tipo ambientale, tutto questo è avvenuto ci sono soltanto due interventi che poi illustrerò in dettaglio l'assessore che di fatto incidono in maniera molto marginale sull'assetto del territorio perché con questo P.G.T. di fatto non si consuma territorio, questo è la prova evidente del fatto che si è avuta molta attenzione agli aspetti di tipo ambientale; ci sono delle cose molto nuove rispetto a quello che è il piano regolatore quali: gli aspetti della perequazione, concetti che sono molto importanti e di fatto consentano al comune di ottenere certi risultati senza procedere a processi espropriativi o a esborsi di denaro.

Qui abbiamo stasera presenti gli architetti che ci hanno assistito nella lavorazione e che hanno già dato un contributo di tipo illustrativo anche nella assemblea con i cittadini: li ringrazio per la loro presenza stasera che non ha praticamente una funzione di intervento se non su richiesta da parte dei consiglieri o in caso di chiarimenti ulteriori rispetto a quelli che certamente sarà in grado di fornire l'assessore Zardoni al quale io do la parola.

ZARDONI

E' arrivato il fatidico giorno sul finire di luglio dell'adozione di questo P.G.T., io aggiungerei un paio di parole di introduzione prima di cedere la parola gli urbanisti architetti Falbo e Amadeo per la presentazione della parte di strumento urbanistico, in qualche modo ciò si è verificato nell'assemblea pubblica ove è già stato presentato molto di quel che è lo spirito del piano; da una fase di proposte e discussione arriviamo stasera alla fase di cristallizzazione diciamo, nel senso che ci sono state varie discussioni, ovviamente il P.G.T. è una materia molto complessa oltretutto per un P.G.T. evoluto come il nostro, è ovviamente una mediazione perché inutile nascondere comunque il risultato finale è una mediazione tra varie ipotesi tra proposte degli urbanisti e pensieri diversi anche all'interno del gruppo, ci sono stati già degli interventi della minoranza che ringrazio del suggerimento di talune cose presenti nello strumento urbanistico in itinere, così come

presentato alcuni di questi suggerimenti, quelli condivisi allo stato attuale dalla maggioranza, sono già stati accettati e quindi nella documentazione agli atti sono già state apportate le necessarie correzioni, come diceva il sindaco: è vero siamo arrivati a fine luglio, qualcuno potrebbe criticare per il periodo feriale in realtà questa sera è di fatto un'adozione è quindi una sorta di approvazione di tipo formale la vera discussione credo che sarà a fine novembre quando ipotizziamo di arrivare all'approvazione definitiva previa analisi delle varie osservazioni discussione, punto per punto di tutte le osservazioni e relative considerazioni, riteniamo di andare in pubblicazione il 25 agosto, comunque il periodo ferragostano viene ampiamente superato e quindi ci sarà una scadenza dell'osservazione attorno alla fine d'ottobre quindi riteniamo che non ci sia neanche questa coincidenza col periodo estivo ovviamente in questo periodo tutti quelli che lo riterranno, dai cittadini alle forze politiche a tutte le attività economiche, potranno fare le loro osservazioni.

Tra l'altro è in itinere, nel senso che è una versione abbastanza evoluta, anche il PTC Piano Territoriale di Coordinamento di Monteverchia che come sappiamo interessa il territorio comunale e quindi abbiamo già ovviamente verificato la compatibilità del nostro P.G.T. con quelle del PTC in itinere e in ogni caso abbiamo lo spazio delle osservazioni perché comunque oltre a quelle ovviamente dei cittadini e di tutti quelli che vorranno ci dovrebbero essere anche osservazioni d'ufficio nella parte dell'approvazione definitiva, quindi io mi riservo la possibilità di un rapporto più politico in sede di dichiarazione di voto sull'adozione, invece io adesso chiederei agli urbanisti di intervenire presentando soprattutto la parte legata al documento di piano rispetto agli atti dei famosi AR e AT, gli aspetti più qualificanti del piano dei servizi, il piano delle regole che in sostanza è stato messo agli atti in questa seduta, infatti in assemblea pubblica non si è visto in quanto non ancora pronto in tutti i suoi aspetti.

Dopo di che ovviamente saremo a disposizione sia io per gli aspetti più politici che gli urbanisti per la parte più tecnica per tutte le eventuali domande.

ARCHITETTO AMADEO

Buona sera, brevemente riassumo quali sono i caratteri che compongono il piano di governo del territorio, piano di governo del territorio che è composto solo da tre documenti: il documento di piano, il piano dei servizi, il piano delle regole.

Il documento di piano è un documento strategico che individua e definisce le scelte e gli indirizzi di tipo quanti-qualitativo di assetto del territorio; è la grande innovazione prodotta dalla legge regionale numero 12 si differenzia sostanzialmente rispetto al piano regolatore che individuava i piani di lottizzazione sostanzialmente, perché si occupa appunto delle trasformazioni e non modifica il regime giuridico dei suoli proprio perché rappresenta un indirizzo dell'amministrazione comunale, si pone in un orizzonte temporale breve e questo è uno delle condizioni-peculiarità per poter seguire le modificazioni di tipo socio economico territoriali che intervengono in una comunità, ha durata quinquennale ed è sempre modificabile; nell'esperienza di Cernusco, il documento di piano ha puntato sostanzialmente sulla ricollocazione di aree edificate nel tessuto urbano di aree dismesse o di aree caratterizzate da un edificato non più compatibile con il contesto di riferimento e su sostanzialmente un episodio, due episodi importanti attraverso l'utilizzo di aree libere per realizzare due interventi che hanno una portata strategica nell'assetto della edilizia residenziale privata e pubblica e un altro mirato invece alla riorganizzazione di un'attività presente sul territorio per il trattamento di inerti.

Nel complesso il documento di piano come si evince già dai provvedimenti della provincia di Lecco in sede di procedura ambientale e strategica verifica la compatibilità con il piano territoriale provinciale, consuma in misura contenuta il suolo disponibile comunque in misura inferiore a quella che sono i parametri ammessi dal piano territoriale del coordinamento provinciale rispetto al documento di piano che è stato presentato in assemblea; in adozione del piano del territorio si sono introdotte due modifiche che rispondono anche a segnalazioni dei componenti del consiglio comunale del gruppo di minoranza in particolare, e che in realtà incrociano una delle ipotesi che si erano ventilate nelle discussioni interne dell'amministrazione, riguardano l'ambito di

riqualificazione di Viale Europa ex Autorama - la versione presentata nel documento di piano contemplava una riqualificazione che consentiva un limitato insediamento in sostanza confermava una parte dell'edificato esistente le - valutazioni emerse propendevano invece per liberare completamente lo spazio che è collocato sull'incrocio di due strade importanti e utilizzando i meccanismi di perequazione che già sono presenti nella struttura normativa del documento di piano consentire il trasferimento della potenzialità edificatoria attribuita a questo ambito in altri ambiti edificabili previsti dal documento di piano; la seconda modifica riguarda invece una piccola porzione del tessuto urbano consolidato dove è emersa l'opportunità di applicare due situazioni, una edificata, un'altra libera configurandolo in un piano attuativo al fine di sostituire un edificato produttivo con interventi di tipo residenziale a completamento dell'ambito prevalentemente residenziale.

La terza in Via Spluga che è poco distante da noi, dove la proposta discussa contemplava una quota di residenza da poter realizzare nell'ambito di riqualificazione, quella quota di residenza è stata annullata mantenendo invariati i parametri di edificabilità già attribuiti contemplando la realizzazione e l'integrazione di strutture a destinazione del terziario cioè delle funzioni che caratterizzano quel tratto della strada 342.

Il documento di piano ha quindi questa rilevanza rispetto al piano regolatore che individuando questi ambiti di trasformazione in realtà non attribuisce in questi ambiti un diritto edificatorio ma questo diritto si configurerà nel momento in cui il consiglio comunale, quindi l'amministrazione, condividerà con i promotori gli interventi; in quel momento darà quindi attuazione al documento di piano e quegli stessi progetti una volta realizzati diventeranno parte integrante del piano delle regole, piano delle regole che è il secondo documento del piano di governo del territorio che si interessa del tessuto edificato cioè di ciò che esiste dei piccoli completamenti e delle aree agricole; nella concezione del legislatore il tessuto edificato va governato nelle micro trasformazioni definendo anche elementi qualitativi delle trasformazioni, sia dal punto di vista della componente energetica ma anche dal punto di vista della componente morfologica, nonché dell'architettura di alcuni interventi soprattutto quando si parla di interventi nei nuclei storici e ha attribuito notevole importanza alle aree agricole nelle diverse accezioni agricolo produttivo - agricolo di protezione - agricolo di collegamento tra gli spazi liberi del territorio: da questo punto di vista il piano di governo del territorio si comporta secondo il piano territoriale provinciale che ha per primo la competenza di definire gli ambiti agricoli strategici cioè quelle parti del territorio agricolo che svolgono l'effettivo ruolo produttivo sia come attività in atto sia come potenzialità produttiva oltre alle porzioni di territorio che rivestono un carattere prevalentemente di rilevanza ambientale, a questi il piano di governo del territorio si deve rapportare precisando questi ambiti quindi tendenzialmente ampliando o rettificandoli in funzione di una lettura precisa del territorio, il piano territoriale agisce per intenderci ad una scala da uno a 10.000 a uno a 25.000, noi lavoriamo alla scala uno a 2.000 quindi con dimensioni notevolmente più ampie e quindi la verifica di questi ambiti ha una rilevanza notevole, perché il settore agricolo produttivo non viene più considerato come un territorio di risulta per future trasformazioni ma come settore trainante, importante dal punto di vista della salvaguardia del territorio, della protezione ambientale e quindi in questo senso il piano territoriale provinciale ha stabilito dei parametri di crescita della popolazione e dell'utilizzo del territorio per i diversi comuni della provincia parametri, che devono essere verificati nei piani di governo del territorio, parametri che individuano sostanzialmente, le porzioni di superficie di territorio consumabili per realizzare gli obiettivi dei singoli piani dei comuni. Per il comune di Cernusco Lombardone, come vi dicevo, la quota di consumo del territorio è sostanzialmente esigua perché non si vanno a consumare aree agricole strategiche se non per una porzione molto limitata che è più dovuto ad un errore di tracciamento che non ad una sostanza del rapporto tra P.G.T. e PTCP e si vanno invece a interessare delle aree agricole marginali cioè le aree che il PTCP lascia comunque alla gestione comunale: dei due ambiti di trasformazione che consumano il suolo uno è collegato all'attività di trattamento inerti l'altro invece è l'ambito di Via Papa Giovanni che contempla la riorganizzazione della porzione di territorio che è alle spalle del edificato sul lato

sud della stessa via in un'area di frangia che viene ridefinita nel disegno urbano e che ha la funzione, interagendo col piano delle regole, di consentire attraverso il meccanismo della perequazione di offrire opportunità per qualificare gli isolati di edilizia residenziale popolare, diciamo per intenderci per quella edilizia che si è succeduta negli anni nel quartiere oltre statale, con un meccanismo anche di incentivo che consenta di trasferire in tutto o in parte un'edilizia residenziale che ha raggiunto il limite del degrado o che comunque necessita di un intervento di riqualificazione quindi offrendo un'opportunità localizzativa nuova, delle condizioni per riqualificare le parti importanti del quartiere oltre statale sia mediante la dotazione di spazi per servizi sia attraverso anche interventi di ricomposizione urbanistica delle aree e di edificazione di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata che sia, quindi in una prospettiva di gestione del settore dell'edilizia residenziale importante per i prossimi anni. Connesso a questo vi è un piano dei servizi che è il terzo documento del piano di governo del territorio, è un documento importante perché come il piano delle regole ha una capacità descrittiva che definisce i vincoli di uso pubblico sul territorio comunale quindi gli spazi necessari per dotare la comunità di servizi; rappresenta sostanzialmente il piano programma del settore dei servizi della comunità di una amministrazione comunale, nel caso di Cernusco Lombardone la dotazione di spazi attrezzature e servizi è decisamente elevata se confrontata rispetto ai dati medi dei comuni della stessa dimensione nella provincia di Lecco, ma anche nelle altre province lombarde che confinano con Cernusco Lombardone; quindi un segno importante della presenza della città pubblica nel paese lo vediamo dagli spazi che sono di libera percorrenza, dalle attrezzature che ci sono presenti. Sostanzialmente dal piano dei servizi, dalle analisi demografiche dai fabbisogni di servizi non emergono problemi futuri importanti, quello che va monitorato in particolare è l'andamento demografico ma soprattutto non in termine numerico assoluto ma di composizione delle fasce di età, le eventuali necessità di intervenire su alcuni servizi vuoi per il settore degli ultrasessantacinquenni, così come per alcune fasce di età del settore scolastico che peraltro ha una dotazione importante e quindi non dovrebbe richiedere nell'arco di validità del documento di piano particolari interventi che sono quelli collegati ad una riqualificazione dei servizi.

I servizi che vengono sostanzialmente confermati nel piano attuale sono quelli che erano già stati analizzati e considerati in una proposta di piano dei servizi di cinque anni fa, diciamo che una conferma di una situazione che era già stata delineata pochi anni fa. Su come si sia arrivati a questa sera per l'adozione l'ha già accennato il sindaco e l'assessore il piano di governo del territorio in particolare il documento di piano è un documento noto ancor prima di arrivare in aula, lo è stato da un lato perché è stato sottoposto come d'obbligo alla procedura di valutazione ambientale strategica quindi le riunioni pubbliche a cui chiunque poteva partecipare, chiunque poteva presentare osservazioni, richieste di chiarimento, sollecitazioni e proposte, quindi discusso in tutte le sedi possibili per chi voleva partecipare, dall'altro anche a livello istituzionale vi sono state delle riunioni che hanno consentito lo scambio di idee e ultimo, ma non ultimo, che la stessa cittadinanza è stata informata prima che il piano arrivasse nell'aula del consiglio.

Io mi fermerei qui.

ZARDONI

Dopo l'intervento dell'architetto Amadeo svolgo la seconda parte dell'intervento che è quello a carattere politico entrando un po' più nel merito dei contenuti; qualcosa ha già accennato l'architetto del resto dove andiamo a cambiare qualcosa è nelle cosiddette zone AR che sono preponderanti rispetto agli AT, quindi AR significa ambito di riqualificazione, significa che si sta intervenendo sul comparto già in qualche modo edificato e invece AT interveniamo su comparti liberi o quasi liberi, al di fuori degli AR e degli AT abbiamo due piccole aree una precisata dall'architetto Amadeo in Via Monza in cui abbiamo creato un piano attuativo in quanto non abbiamo unitarietà di proprietà; vi è un piccolo aggiustamento del comparto in adiacenza dei vecchi capannoni, che non hanno più ragione di essere in quella posizione e si è optato per questo tipo di intervento anche per questioni legate all'accessibilità al lotto che è leggermente più basso di

Via Monza e conseguentemente a un accesso più agevole dall'area dove attualmente vi sono i capannoni; l'altro piccolo elemento di trasformazione al di fuori degli AT è in zona Merate Green: è un piccolo comparto all'interno delle strade che servono Merate Green quindi non nella Cortina esterna. Per il resto non c'è nulla che si modifica come diceva Amadeo abbiamo davanti a noi un P.G.T. assolutamente evoluto credo che non abbia eguali per lo meno con quelli finora approvati nel circondario qualcosa si sta facendo a Merate in tal senso ma una perequazione/compensazione così forte come nel nostro non si è ancora visto negli strumenti già adottati.

Non abbiamo inserito nuovo produttivo come avevamo anche sostenuto nel programma elettorale, il produttivo che vi è un produttivo in ampliamento, già esistente anche se in comune contiguo, e per quanto riguarda il commerciale in sostanza è una possibilità di lieve ampliamento di strutture già esistenti con però la forte riqualificazione degli spazi di uso pubblico adiacenti; vi è sicuramente una valorizzazione e un miglioramento degli standard quindi con un ampliamento dei boschi urbani e con la creazione della famosa area tampone di Via Stoppani che serve a mitigare in sostanza le opere del raddoppio ferroviario vi è sicuramente una maggiore qualità, c'è la grande scommessa che ha accennato l'architetto. Ci siamo resi conto che da un punto di vista urbanistico Cernusco al giorno d'oggi è un bel paese nel senso che ha recuperato completamente le vecchie cascine e i nuclei storici.

Credo che col passare degli anni finite le cascine un'edilizia per lo più di fine ottocento inizio novecento a parte i nuclei storici, la nuova edilizia da riqualificare sia la famosa edilizia anni 50 anni 60, che nella storia del nostro comune si è sviluppata soprattutto nel cosiddetto rione oltre statale, si è sviluppata quindi con delle tipologie che spesso e volentieri non hanno caratteristiche adeguate ad una tipologia ottimale per quanto riguarda l'edilizia moderna perché spesso prive di interrati spesso con dei piani rialzati che non stanno neanche alla quota zero ma stanno più sopra quindi un cattivo utilizzo del territorio circondate da scarso verde, scarsi servizi e una viabilità su cui abbiamo dovuto intervenire con ordinanze trasformando le strade in senso unico perché vi era una carenza di parcheggi e di calibri stradali poco agevoli e quindi sicuramente qualcosa bisogna fare per migliorare la qualità, per fare questa operazione è stato attivato il cosiddetto serbatoio che chiamiamo della AT1 quindi la scelta è stata, nel momento in cui io devo intervenire sulle aree già edificate, di sostituirle in tutto o in parte con l'edilizia moderna ricavando altresì spazi verdi e spazi di servizi consentendo il trasferimento in altro ambito sia delle cubature esistenti più eventuale incentivo che è previsto per renderlo in ogni caso anche economicamente conveniente, o in parte questo trasferimento ove consento di ricostruire nel loco parte della cubature esistente per fare questo occorre utilizzare un nuovo territorio, nell'individuazione del nuovo territorio si è arrivati in quella zona, e io dico francamente come anche assessore all'urbanistica, mi spiace un po' averla toccata perché era ferma dagli anni 70, sembra quasi un attacco, un assalto alla diligenza, 30 anni che non si fa niente e adesso mettiamo la testa di ponte per urbanizzare tutta la zona dietro l'esselunga. Assolutamente no, questa cosa è stata ovviamente oggetto di discussione alla fine si è arrivati anche a un discorso quantitativo che, rispetto alle previsioni iniziali, è stato anche ridotto e che consente di tenere in piedi l'operazione casa anni 60.

Noi li abbiamo un comparto che comunque se andiamo a vedere all'interno del paese è un comparto su cui qualcosa va fatto, è un comparto anni 70 con vie che non hanno uscita, con un retro di un commerciale che fa abbastanza pena, basta vedere, si c'è anche qualche bel campo, però tutto il comparto dietro Via Spluga è abbastanza, in qualche modo poco bello da vedersi del resto storicamente ci ricordiamo che quella è stata zona di escavazioni, con dei riporti di terreno e quindi comunque un comparto da riqualificare.

Abbiamo inserito dei quantitativi che consentono con i meccanismi della perequazione quest'operazione che è una scommessa, non è detto che vada in porto perché ovviamente bisognerà che si incontrino le possibilità di questo strumento dà, con l'operatore che eventualmente è interessato all'operazione, abbiamo sicuramente contro il discorso di frazionamento della proprietà del quartiere oltre statale quindi ovviamente occorrerà che l'operatore faccia un certo ragionamento con tutti i proprietari raggiungendo l'accordo che porti anche al miglioramento della situazione, qui

non si sta dicendo ai proprietari attenzione vi demoliamo la casa, si sta dicendo ai proprietari, attenzione vi è la possibilità che nel momento in cui si incontra l'esigenza del proprietario con quella dell'operatore di trasformare in un'edilizia più moderna, confortevole e di migliorare la qualità del quartiere.

Ovviamente dovranno incontrarsi le esigenze dell'uno e dell'altro è una AT sono procedure di perequazione quindi non si acquisiscono dei diritti come diceva l'architetto Amadeo finché non ci sarà la presentazione di un piano condiviso dall'amministrazione, e in questo comparto si è ritenuto, vista la caratteristica dell'edilizia, di andare a imporre in qualche modo anche con la proposta che è stata fatta dalla minoranza in tempi non sospetti qualche mese fa di dire tutta la nuova edilizia deve essere almeno per la metà di tipo economico popolare, quello è sembrato il comparto giusto collegato a questa operazione di miglioramento dell'oltre statale per mettere questa questione, che è previsto quindi, che la metà di queste edilizia sia di queste caratteristiche.

In che modalità, riteniamo con la modalità di cessione delle aree, quindi come amministrazione ci riserveremo ad operazione avvenuta la possibilità di assegnare le aree o a cooperative, quindi con apposita convenzione dei rispetto alla tipologia edilizia o ai redditi e tutte le cose legate all'edilizia popolare, o anche con convenzioni con l'ALER con assegnazione per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica di quel tipo.

Aggiungo qualcosina sul senso politico degli ambiti vari, l'AR1 quello delle serre, non nascondo come assessore all'urbanistica, che su questo ambito stante poi le tabelle ove si vede la capacità edificatoria possibile, si è giocato al ribasso, ma per una scelta urbanistica di dire: in quell'ambito inserisco un certo tipo di edilizia sul margine retrostante Via Monza e soprattutto dalla grande valorizzazione di verde, perché ho le preesistenze del verde di villa Lurani Cernuschi, ho il problema dell'area di rispetto cimiteriale e quindi si è puntato su un intervento con molto verde, quindi con scarse "cubature" rispetto a quelle potenziali sull'AR2 è lì da vedere una situazione abbastanza disordinata, anche qui anni 60, simile a quelle esistente di fronte, quindi siamo in Via Spluga e ci diciamo, dire che sono belli quel tipo di capannoni commerciali spesso disassati con delle aree di fronte che sembrano abbandonate a se stesse, abbiamo preso il toro per le corna e da una parte abbiamo detto per quanto riguarda Via Spluga, per intenderci zona Esselunga e seguire, quindi lato est, interveniamo con la AT1 che è misto nel senso che ha la parte residenziale per quell'operazione di serbatoio che si è detto prima e la parte commerciale come ampliamento dei capannoni senza il nuovo fronte commerciale che però porti la completa riqualificazione dei parcheggi antistanti, allo stesso modo nel comparto Greenpower per intenderci si consente in sostanza il mantenimento delle destinazioni d'uso con un incremento volumetrico che giustifica la possibilità di riqualificare completamente il comparto.

L'AR3 attualmente Autorama è un'altra scommessa che ci consente l'operazione di perequazione, verrà maturato una sorta di assegno, un assegno spendibile dove occorrerà superficie lorda di pavimento.

Sarà il mercato a fare incontrare domanda e offerta è chiaro che ci sono delle situazioni d'indici bloccati e ci sono delle situazioni di indici mobili, dove c'è situazione di indice mobile quindi con un indice proprio è un indice incrementabile è ovvio che se il soggetto operatore vuole fare un intervento con l'indice massimo, dovrà andare sul mercato ad acquistare la superficie di pavimento, e tra virgolette Autorama è una sorta di assegno di banca, superficie lorda di pavimento che gli operatori potranno acquistare e una volta acquistata questa superficie lorda di pavimento avverrà la cessione dell'area con la liberazione di fatto del lotto complessivo.

L'AR4 consorzio, credo che sul consorzio si è parlato tantissimo vi è in sostanza una conferma di quella che era l'ipotesi per il quale il proprietario aveva presentato una richiesta di sportello unico è stata archiviata d'ufficio in quanto sopravvenute novità ovvero vincolo Sovrintendenza in itinere, al riguardo informo che non più di 15 giorni fa è stato effettuato l'ultimo sopralluogo della Sovrintendenza, che ha confermato quanto era previsto dall'inizio di procedura, il vincolo verrà proposto sulla facciata e le prime quattro campate.

Attendiamo a giorni la notifica del vincolo, questo ci consentirà se avremo la necessità di sistemare entro l'approvazione definitiva anche le eventuali discrasie che dovessero esserci rispetto al vincolo che arriva, che comunque, come c'è stato annunciato, è quello che era iniziato come istruttoria, assolutamente compatibile con la scheda di progetto, infatti noi abbiamo dovuto supportare AR4 modificando l'AT1 di via Papa Giovanni levandovi parte dell'area perché comunque non abbiamo voluto rinunciare alla riqualificazione del comparto che comprendeva lo spostamento della proprietà Morabito, cioè quella casa in quell'angolo non ha senso.

Con però l'ipotesi sovrintendenza, con la conferma da parte degli operatori in sostanza della destinazione alberghiera e in parte commerciale e con già una definizione progettuale di massima che è stata fatta per integrare e secondo me anche in un modo abbastanza piacevole il vecchio col nuovo, non ci stava più la casa Morabito dove era prevista essere nella prima ipotesi, conseguentemente, abbiamo fatto quest'operazione di legare parte dell' AT1 riproiettando l' AR del consorzio in modo che una parte ci consente di assicurare lo slittamento della residenza Morabito in quell'area adiacente a Via Cantù dall'altra di agire anche per consentire un collegamento fisico e anche a verde del comparto consorzio al comparto retrostante.

Sull' AR5 Via Monza in sostanza abbiamo la cessazione dell'attività commerciale di un'ex vinicola che è ormai in corso, imminente in sostanza vi è la conversione in residenziale vi è l'eliminazione di tutte le superfetazioni, rispetto agli indici possibili in quell'area bisogna tener conto di una persistenza di cubatura, cioè non stiamo parlando di un'area libera ma di un'area che è occupata da edifici con una certa superficie di pavimento, con la conversione residenziale andiamo a eliminare tutte le superfetazioni è ovvio comunque che quel comparto ha una capacità edificatoria che conferma l'esistente ma magari superiore ad altri comparti, proseguendo sugli AT e sull'AT1 è stato detto tutto ovvero Via Papa Giovanni perché è stato scelto lì, quel comparto serbatoio in cui andare a fare l'edilizia pubblica e questa scommessa rispetto al oltre statale aggiungo "come facciamo ad evitare che sia una testa di ponte dell'urbanizzazione selvaggia di tutta quell'area" con il sistema dell'AT noi andremo ad acquisire tutte le aree di importanza verde che circonda questo AT sul lato campagna, diventeranno di proprietà comunale e quindi assicureranno che questa non è una testa di ponte per andare a urbanizzare il comparto agricolo retrostante, poi ovviamente come ha spiegato Amadeo gli strumenti urbanistici hanno le loro durate e i loro numeri in consiglio e le loro maggioranze, è ovvio che noi la pensiamo così chi dovesse venire dopo di noi può portare le modifiche che ritiene, per ora cerchiamo comunque di mettere lì una situazione che tende ad escludere interventi successivi con una sorta di cerniera che chiude a un comparto oggi disordinato, cernierandolo con il comparto agricolo retrostante.

Ho quasi terminato chiedo ancora un attimo di pazienza per l' AT2 che è l'ambito ex Mandelli Scavi oggi Valagussa, qui abbiamo una preesistenza di attività produttiva su un territorio di Merate in adiacenza con il territorio di Cernusco c'è una richiesta di sviluppo riteniamo che la stessa sia condivisibile per la natura del comparto e la collocazione della stessa, stiamo parlando di un comparto in mezzo comunque a un contesto industriale di un comparto che richiede comunque una riqualificazione, perché anche lì è stata zona di cave di trattamento di inerti, a cielo aperto con cumuli che vanno e vengono, noi arriveremo in sostanza ad una situazione finale con aggiunta di tre capannoni dei quali uno solo con un'altezza abbastanza importante di 15 m che verrà collocato immediatamente a ridosso del già esistente capannone alto 15 m sul territorio di Merate e due capannoni con altezza massima di 10 m in cui verrà eseguito quest'attività dei trattamenti inerti, legata alla creazione di terreni di coltivo allo smistamento di terra da cava che dovrà svolgersi ovviamente in un contesto al coperto per il mantenimento delle norme sanitarie rispetto alle polveri e rumori, più ottimale nonché per una maggiore efficienza del trattamento che comporterà il fatto che questo intervento verrà sicuramente mitigato nella sua zona circostante, si parla di produzione anche paragrivola cioè di tappeti erbosi, attività legata alla produzione di materiali florovivaisti, qui per assicurarci del tutto comunque lo vincoliamo alla destinazione, non sarà un'operazione speculativa perché quei capannoni noi diciamo subito oggi a cosa servono, diciamo che servono queste attività di inerti perché abbiamo l'adozione, poi, ci sono osservazioni, se qualcuno ha da

dire lo dica adesso anche a tutela dell'investimento, che non potrà cambiare la destinazione domani mattina.

Come fare ovviamente, ci sarà un piano attuativo in sede di convenzione ove porre nuovi vincoli rispetto a questa destinazione, cosa ci porterà? Gli oneri? Ci porterà tra virgolette uno standard qualitativo delle opere pubbliche sulla Via Vittorio Veneto che verrà riqualificata con l'inserimento di una pista ciclabile già esistente sul territorio di Merate.

Questo è un po' il quadro complessivo, c'è un elemento finale un po' provocatorio che si chiama PLIS, si parla dell'area tra PL Regina e Via Roma, quindi valle della molgora non inclusa nel parco di Montevecchia un segnale che già nell'attuale strumento vigente era una tipologia di verde paesaggistico comunque di tutela che viene conservato, che non esclude che un domani si possa ragionare anche su un suo inserimento nel parco, c'è la barriera fisica del raddoppio che effettivamente da poco senso a questo inserimento però anche il PTC nel parco richiede per le aree immediatamente a ridosso una destinazione compatibile con quella del Parco quindi questa destinazione tra virgolette una sorta di PLIS c'era, un verde paesaggistico consente di mantenere questa funzione filtro tra residenza e il comparto parco, questa un po' dal punto di vista soprattutto politico ma in parte anche tecnico la chiave di lettura di questo strumento urbanistico che chiedo al consiglio comunale di questa sera di adottare.

SINDACO

Grazie assessore Zardoni, mi pare che tra l'intervento dell'architetto Amadeo che ha spiegato la logica generale del P.G.T., gli strumenti e le parti che lo compongono e l'intervento di Zardoni che è entrato più negli aspetti specifici e che ha evidenziato tra l'altro opportunamente il fatto che il risultato che si è ottenuto è un po' frutto di una mediazione, una mediazione perché evidentemente rispetto a un argomento come quello del P.G.T., è legittimo che ci possano essere delle visioni diverse, però tendo a sottolineare che queste visioni diverse non hanno minimamente inficiato quelli che erano i criteri guida che noi ci siamo già dati nel programma elettorale perché quelli che erano i principi che si volevano mantenere sono stati tutti salvaguardati e ripeto l'aspetto di attenzione per l'ambiente, il fatto di non favorire nuove iniziative di carattere industriale ma di consentire uno sviluppo di quelli esistenti, la stessa cosa vale per l'attività di carattere commerciale; cioè c'è stata una coerenza estremamente rigorosa rispetto a quelli che erano i criteri guida; dopo tutto quello che è stato detto sia dall'architetto Amadeo sia dal consigliere Zardoni credo che ci possono essere degli spunti di approfondimento....

ASSESSORE ZARDONI

Relativamente al piano dei servizi, rispondendo alle sollecitazioni che sono spesso volentieri anche uscite siamo andati a normare completamente la necessità di posti auto per le nuove edificazioni che siano al di fuori degli AT, cioè gli AT e gli AR hanno la loro individuazione degli standard è di quelli che sono le aree di servizio, per quanto riguarda i comparti consolidati siamo comunque andati a normare con certezza che non sia la sola legge Tonioli tutte le metrature di parcheggio necessarie con un corretto inserimento degli stessi.

CONSIGLIERA VALAGUSSA IN RAIMONDO:

Io guardando le cartine, del P.G.T. non riesco a capire la differenza fra zone agricole comunali e ambiti agricoli di interesse strategico, chi mi sa rispondere?

C'è la legenda che segna diversamente queste aree, io non trovo la differenza se me lo sapete spiegare...

ARCHITETTO AMADEO

Dunque le aree agricole strategiche sono individuate dal piano territoriale di coordinamento provinciale quindi sono prevalenti rispetto alla disciplina del piano di governo del territorio, ai

comuni attraverso i piani di governo del territorio spetta di precisare questi ambiti rispetto alla determinazione del piano territoriale, sono quindi aree che hanno una rilevanza a livello sovracomunale per continuità, per qualificazioni colturali perché in esse sono presenti attività agricole, le aree invece di rilevanza locale dal punto di vista agricolo sono le aree che non hanno la qualificazione riconosciuta, sono aree marginali che non hanno continuità nel territorio provinciale quindi sono aree che sono demandate ai singoli comuni dal punto di vista della definizione normativa dell'uso, poi dal punto di vista dell'applicazione della norma generale del titolo terzo della legge regionale 12 le modalità operative sono le stesse, non è che l'agricoltura che sull'ambito locale abbia condizioni operative diverse che in ambito strategico, è la rilevanza territoriale che distingue le due.

CONSIGLIERA VALAGUSSA IN RAIMONDO

Molte grazie.

SINDACO

Ci sono interventi?

SPADA

Un paio di chiarimenti tecnici, si voleva capire se questa amministrazione, per quanto riguarda l'approvazione della VAS aveva considerato o tenuto conto del ricorso al Tar che ha fatto il comune di Cermenate, lo sdoppiamento della competenza in fase di approvazione, per essere chiari se sono usciti dei chiarimenti dalla Regione Lombardia sull'iter procedurale di approvazione della VAS per evitare di trovarci con un piano di governo del territorio approvato con qualche ricorso che ci annulla o ci rende vano tutto il lavoro fatto dai tecnici e dall'amministratore comunale.

ZARDONI

Sul tema c'è stata questa sentenza TAR della Lombardia riguardo al territorio di Cermenate, tutti i chiarimenti, sia da parte della regione che dall' ANCI sono stati nella direzione di proseguire le procedure in quanto sarebbero stati portati avanti i ricorsi in consiglio di stato relativamente a tale pronunciamento, anche perché le implicazioni, non è solo su quelli in itinere ma su innumerevoli P.G.T. già approvati nonché su ogni procedura di VAS.

Abbiamo atteso anche la giornata di oggi per questa adozione in quanto era atteso il pronunciamento del consiglio di stato sull'argomento, il quale consiglio di stato, stante l'importanza dell'argomento, non ha ritenuto di dare la sospensiva ma di entrare nel merito e lo farà, mi pare, all'inizio del mese di dicembre.

Quindi diciamo ancora in un tempo compatibile con la nostra approvazione definitiva, in ogni caso la linea che si è ritenuto di seguire è quella suggerita dalla regione di proseguire le procedure tali e quali.

SPADA

Sempre in materia di VAS mi permetto di dissentire su quanto alla fine verbalizzato dall'autorità procedente e competente nella dichiarazione di sintesi che abbiamo ricevuto comunque assieme alle tavole di piano, quindi settimana scorsa, per quanto riguarda il nostro intervento come gruppo di democrazia cernuschese.

Ci sono stati parecchi interventi, dell'ASL, dell'Arpa, del parco di Montevicchia - valle del Curone e anche altri componenti.

Leggo perché sono due frasi: gruppo di democrazia cernuschese che aveva presentato un documento che ritenevamo proprio specifico in materia di valutazione ambientale strategica perché davamo dei suggerimenti e delle richieste soprattutto sulle aree standard su dei vincoli ambientali da porre su alcuni fabbricati e poi entrando nel merito sulle previsioni del P.G.T. e delle varie aree AT e AR erano stati dati dei suggerimenti che poi in effetti sono anche stati presi in considerazione come diceva prima l'assessore.

Però mi sembra che liquidare il nostro intervento con considerazioni proposte espresse che rivestono in generale una valenza politica più che ambientale, mi sembra molto soggettivo quest'intervento.

Chiedere, come abbiamo fatto nelle osservazioni nella seconda conferenza di VAS, che rimanessero le dotazioni di area standard verde, abbia poco di politico ma che abbia molto di ambientale, che venissero posti dei vincoli o comunque maggior attenzione a una serie di edifici presenti sul territorio, tanto per nominarne qualcuno, il consorzio agrario, il castello, la Chiesa di san Dionigi, il casello ferroviario, l'ex magazzino ferrovie dello Stato, la casa cantoniera, la sede dell'Enel, l'auto Cogliati, la casa Clapis, il lavatoio del Molinazzo, fosse poco politico ma molto ambientale.

Particolare attenzione per quanto riguardava l'aspetto della viabilità, che è stato molto criticato dal rappresentante dell'ASL in sede di VAS, cioè mi sembra che l'aver liquidato tutto l'intervento di democrazia cernuschese come solo un aspetto politico non ci fa onore, ma non perché siamo qui per attaccarci la medaglia, perché il contributo che si voleva dare all'intervento in sede di valutazione ambientale strategica era proprio di valutazione ambientale strategica.

Perché degli interventi fatti, l'unico liquidato è il nostro, con due righe.

Penso che qui continuo poco i progettisti visto che non è firmato né dai tecnici tantomeno dal sindaco, dall'autorità competente, e monitoraggio dell'autorità precedente.

Questo potrei richiamarlo al discorso del perché poi arriva la sentenza del TAR, cioè non è che arrivi a caso, poi dopo la Regione Lombardia farà tutto quello che deve fare per fare in modo che tre quarti dei piani di governo del territorio attualmente in approvazione o appena approvati rischino di decadere.

Cioè che ci volesse in buona sostanza una persona super partes e fuori dall'ambito di elaborazione del piano, probabilmente non era una cosa tanto sbagliata.

ZARDONI

Va detto che in realtà, è vero che l'aspetto preponderante che è uscito è questo del ricorso di Cernusate, ma quel ricorso è stato vinto per una serie di vizi, al di là di questo, con intervento di persone interessate e quant'altro che forse hanno pesato un po' anche quella sentenza.

Noi riteniamo di restare nell'alveo, quello è un parere dell'autorità competente, tu dici ambientali, forse per quanto riguarda gli edifici più culturali che ambientali, in parte già tutelati e comunque riteniamo di aver agito come potevamo, accogliendo quanto abbiamo ritenuto di accogliere in questa fase.

Poi c'è sempre la fase delle osservazioni e in quella fase occorrerà dare risposte puntuali quindi il giusto peso ad ogni osservazione con la contro deduzione, l'accoglimento parziale o totale, quindi al limite può essere quella l'occasione per riproporre elementi sui quali non si è avuta soddisfazione in questa fase.

SPADA

Non è un problema di soddisfazione o meno, è un problema di dignità d'intervento, cioè l'intervento dell'ASL e dell'Arpa non possono essere considerati in toto e interventi di carattere ambientale di valutazione strategica e l'intervento di democrazia cernuschese viene liquidato come un intervento o un'osservazione dal punto di vista politico, non nascondiamoci, democrazia cernuschese è la lista di minoranza, sicuramente c'è dietro una valenza politica a quest'intervento

ma in quel momento, in quell'ambito, l'intervento era puramente tecnico e ambientale strategico, non mi è andata giù questa liquidazione, lo dirò anche all'autorità proponente. Guardi, non c'è ombra di dubbio, non si preoccupi che arriva al messaggio.

ZARDONI

Se posso replicare, giustamente come si dice, è un parere dell'autorità, non dell'amministrazione, in ogni caso credo che tale parere l'avrebbe espresso anche se c'era scritto ARPA o ASL su un tipo di osservazione avente quella caratteristica, mentre ARPA e ASL sono andati più sul tecnico, effettivamente, come giustamente hai rimarcato, la vostra osservazione aveva un carattere più politico che tecnico.

SPADA

Lo dico per l'ultima volta.

Non a caso è nata la questione del terzo.

No, scusi, differenziamoci dal comune di Cermenate, stiamo tutti nell'alveo, però il terzo è il terzo, tanto per intenderci.

Voglio dire, qualsiasi tecnico comunale nelle more di approvazione o di stesura, o di studio del P.G.T. non ditemi che non ha un rapporto con il professionista che redige il P.G.T. perché lavora a stretto contatto, quindi la terzietà è quella che manca secondo la legge, che poi a Cermenate abbiano fatto carte false, quello è un problema di Cermenate, Cernusco non è Cermenate.

SINDACO

La sua osservazione è un'osservazione che può essere condivisa, però bisogna dire che questa qui è una cosa che doveva essere a monte rispetto... c'è stata un'innovazione di carattere legislativo che dovrà forse porsi questo tipo di problema.

SPADA

Sa, le leggi sulla carta sono tutte buone, poi vanno applicate e si trovano anche buchi legislativi.

C'è gente che ha fatto un impero sul buco legislativo, figuriamoci sul P.G.T..

Per quanto riguarda altri aspetti, sulla differenziazione delle zone agricole ha già chiesto il capogruppo Valagussa.

Una cosa che non ho capito, e questi sono aspetti tecnici su cui probabilmente potranno rispondere gli estensori del piano, e scusatemi se entro nel merito di una questione tecnica che magari potrà annoiare.

Qui si diceva che quegli ambiti di trasformazione e gli ambiti di riqualificazione la proprietà non prende corpo se non nel momento in cui l'ambito di trasformazione, chiamiamolo come se fosse un piano di recupero, un piano volumetrico convenzionato, chiamatelo come volete, viene a sposare l'interesse dell'amministrazione, della collettività.

Vorrei capire com'è lo status legale-finanziario e fiscale di questi lotti di terreno dal momento in cui viene approvato, anzi da domani, perché da domani viene adottato, e quindi vige la salvaguardia, dal momento in cui il P.G.T. viene adottato al momento in cui il terreno o l'area del fabbricato che verrà demolito, ricostruito, prende corpo mediante l'approvazione di un progetto, di un permesso di costruire, da un punto di vista fiscale.

Per essere chiari, fra tre mesi il privato cittadino chiede un certificato di destinazione urbanistica dell'AR1, dal punto di vista del censo, che destinazione ha questo terreno? O questo lotto?

ZARDONI

Posso rispondere anche perché è un po' il mio mestiere.

Non ci sono state ancora delle risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate sul tema, è più un problema fiscale.

Sicuramente ai fini della tassazione ritengo che possa essere considerato nella fattispecie terreno "non agricolo non edificabile"; fintanto che non c'è il planivolumetrico come tu hai detto approvato e convenzionato, non è terreno edificabile, mentre le due aree, quelle per intenderci, Merate Green e quella del piano attuativo di Via Monza, acquisiscono immediatamente diritto edificatorio e quindi vanno considerate come tali, quelle sono aree che nel P.G.T. sono bianche, cioè se mai si arriverà alla definizione di un planivolumetrico, un piano comunque complessivo, condiviso, mai potranno essere unificate e in successive varianti potranno tornare tranquillamente nello stato precedente senza portare danno al proprietario.

E' questa la differenza, sulle norme del piano delle regole vi è immediatamente vigenza e in caso di ritorno può esserci ricorso di danno, su quelle aree degli AT se non si trova l'accordo tornano com'erano prima e non c'è danno.

Se poi gli urbanisti tecnicamente vogliono aggiungere qualcosa.

ARCHITETTO AMADEO

No, mi sembra che sia perfetta la risposta, sostanzialmente gli ambiti di trasformazione sono definiti dal documento di piano che è un documento che non ha carattere prescrittivo, le aree edificabili o i piani attuativi indicati nel piano delle regole hanno una portata immediatamente prescrittiva, quindi è una destinazione d'uso che ha validità senza limiti di tempo rispetto alle quali è riconosciuta l'immediata edificabilità.

Il caso diverso, parlando di trasformazione, è un piano attuativo contenuto nel piano delle regole appunto che, non voglio fare il fiscalista, che non è il mio mestiere, però l'Agenzia delle Entrate dice che il piano attuativo anche se non è immediatamente eseguibile perché richiede un passaggio del consiglio comunale comunque in linea generale è un'area trasformabile ed edificabile.

Lo stesso concetto non lo può applicare a un documento che non ha carattere prescrittivo cioè non produce nulla come effetto sul regime giuridico dei suoli..

Area agricola è, area agricola resterà, se è un'area industriale trasformabile è ovvio che sarà il valore dell'area industriale.

ZARDONI

Se posso aggiungere per completare, possono anche essere ovvie domande che si pongono i proprietari di quelle aree, è ovvio che nel caso di trattative con operatori dovranno in sostanza stringere dei preliminari eventualmente di cessione sottoposti a condizione sospensiva perché comunque li mettiamo delle cifre, dalle cifre proprie ci sono gli SLP, potenziale, che uno potrebbe anche dire, la tratto per questo valore, ovviamente la cosa si materializza alla condizione sospensiva che si verifica all'approvazione da parte del consiglio del piano attuativo.

SPADA

Il ragionamento secondo la logica non fa una grinza, il problema è: chi assiste il cittadino in commissione tributaria poi quando si faranno i ricorsi contro gli accertamenti?

E' una fattispecie nuova con un buco legislativo non indifferente come quello del ricorso al TAR di prima, voglio dire, finché parliamo del sesso degli angeli è un conto ma quando parliamo di svariati milioni di euro il cittadino deve avere delle certezze.

E' vero, è una cosa nuova, staremo a vedere, probabilmente faremo noi da esperimento, aiuterete i cittadini di Cernusco nei ricorsi in commissione tributaria.

ZARDONI

In ogni caso credo di aver suggerito una modalità operativa che metta al riparo anche da queste cose.

SPADA

Per il chiarimento tecnico forse ci vengono in aiuto gli estensori del piano.

E' stato suddiviso il territorio in nuclei storici, tessuti urbani di formazione recente e ambiti di valenza paesistica e ambientale.

Volevamo capire qual'è stata la scelta soprattutto delle zone C2, dove se non sbaglio si tratta di aree o di fabbricati realizzati nel secondo dopoguerra, nella seconda metà del novecento se non ho letto male sulle norme del piano delle regole.

Per intenderci quelli classificati in colore verde, in campitura verde nelle tavole di azionamento.

Volevo capire qual'è stata la filosofia che ha fatto sì che alcune aree, alcuni fabbricati che invece hanno caratteristiche di costruzioni recenti, è scappato l'occhio su un paio in zona Via San Dionigi, tanto per fare un esempio, la casa cantoniera, che potrebbe essere quasi un fabbricato vincolato, visto che sarà del 1930 o del 1920, è in zona di tessuto urbano di formazione recente.

Mi spiace fare nomi ma almeno ci capiamo, per chi conosce il paese, la casa dei fratelli Cereda in Via Puecher che è del 1980 è stata classificata come area verde con fabbricati costruiti nella seconda metà del novecento, cioè c'è un po' di discrasia.

La stessa cosa vale per l'area, chiamiamola Pirovano zona Cavigiolo, la stessa cosa vale per il fabbricato, mi pare Comi-Bechis in Via della Molgora di fronte all'ex pasticceria Viscardi, cioè io mi domando perché il fabbricato dei signori Comi-Bechis non debba avere un indice volumetrico e la casa cantoniera invece sì?

Poi sulla casa cantoniera faremo tutti altri interventi e forse magari anche altri ricorsi al TAR o alla corte dei conti, vorrei capire qual è la filosofia che ha portato a queste scelte.

ZARDONI

Prima di lasciare la parola, io rispondo un attimo sulla casa cantoniera, ci dimentichiamo che sulla casa cantoniera è agli atti una procedura di verifica dell'eventuale apposizione del vincolo che ha avuto esito negativo da parte della Soprintendenza.

Adesso possiamo giocare quanto vogliamo, qui si sta dicendo che qualcuno ha provocato danno erariale nei confronti della comunità, se vuole esplicitarlo nel ricorso lo espliciti nel ricorso, ma se lo può esplicitare anche in questa sede magari la chiudiamo subito.

SPADA

Non la chiudo subito ma quando entrerò nel merito sull'osservazione della casa cantoniera, personalmente ritengo che c'è stato un danno erariale nei confronti della comunità, poi se tu la pensi in un modo diverso, pensala in un modo diverso, sono libero di pensare che....no, non sto parlando... se volete sapere tutto subito, un po' alla volta per cortesia.

Volevo capire però, questo dovresti anche spiegarmelo perché se la tinta verde è quella che, se ho capito bene, se so leggere i piani, è quella che individua i fabbricati che hanno una certa caratteristica anche dal punto di vista della realizzazione e dei tempi di realizzazione, come mai la casa cantoniera che è più vecchia di altri fabbricati invece di essere verde è marrone o è giallina?

ARCHITETTO AMADEO

Brevemente, sono individuate due tipologie di ambiti di valenza ambientale, la C1 e la C2, una di epoca storica e una di epoca recente.

Epoca recente di formazione dell'impianto verde e non dell'edificio, l'edificio è un di più ed è riconosciuto, ove è riconosciuto, salvo errori, in altro modo, quindi non è l'importanza se l'edificio è costruito negli anni 80 o negli anni 70 e viene riconosciuto tra gli ambiti di formazione recente, è la dotazione dell'impianto verde che ha carattere storico o carattere recente, è quella la valenza della norma.

Poi potrebbe esserci anche una catapecchia ma il giardino ha una valenza paesistica ambientale comunque.

SPADA

Beh adesso, non vorrei dire che forse era meglio far meglio il sopralluogo però, che il secondo fabbricato della cascina Martoro abbia una valenza come impianto arboreo quando fino a 10 anni fa forse non c'era nemmeno una pianta, a sto punto su tutti giardini di proprietà privata, tanto per non fare nomi, zona Paravino, potrei mandar a individuare quali sono quelli che dobbiamo dipingere di color marroncino o di color verde, non so se l'assessore ne conviene.

ZARDONI

Queste sono delle scelte che sono state fatte, ovviamente c'è tutto lo spazio per il proprietario interessato piuttosto che per lo Spada di turno di fare le relative osservazioni e avrà in sede di approvazione definitiva le relative controdeduzioni.

SPADA

Mi sembra semplicistico dire che c'è la possibilità di far osservazioni, noi dobbiamo comunque tenere presente che facciamo sempre le scelte sulla pelle degli altri.

No, per fortuna che poi ci sono anche le osservazioni, ci mancherebbe che non ci fossero, neanche la possibilità di fare le osservazioni e le controdeduzioni.

Vabbè comunque non sono molto soddisfatto, se devo essere chiaro, di questa risposta perché quello che dice comunque l'architetto estensore del piano, secondo il mio modo di conoscere poco o tanto il paese, non rispecchia, cioè alcuni lotti in queste campiture non rispecchiano sicuramente le caratteristiche che l'architetto ha prima elencato.

ZARDONI

Scusa se ti interrompo, respingo, questa è una cosa non bella che si sta dicendo, gli urbanisti da noi incaricati hanno fatto fior di sopralluoghi, hanno fatto anche in modo giustamente indipendente le loro valutazioni di carattere urbanistico e hanno fatto quella proposta condivisa dall'amministrazione.

C'è tutto lo spazio, ribadisco, mi dispiace se non sei soddisfatto, per le osservazioni, per rivederle.

Noi le condividiamo, poi se tu dici che quella casa lì è degli anni 80, ha pochi alberi, ma sta a fianco di un giardino di una certa importanza, va bene anche come zona filtro tra quella e Cascina Sant'Anna, io non capisco perché dobbiamo andare a incaponirci su due situazioni singole.

SPADA

Lungi da me incaponirsi sulle situazioni singole.

Tanto per parlarci chiaro, siccome faccio il libero professionista, non sono neanche miei clienti e non me ne può fregare una mazza, anche se lo registra, sono cose che saltano all'occhio e uno può avere almeno la libertà di chiedere o di non essere d'accordo su quello che han fatto, uno può aver fatto 350 sopralluoghi, uno può anche dire che non è d'accordo, può dirlo?

L'ha detto anche Fini oggi che non è d'accordo, figuriamoci, e non è caduto il mondo, figuriamoci se non lo può dire Spada a Cernusco Lombardone.

Qui il Vangelo non ce l'ha in tasca nessuno, tantomeno Spada.

ZARDONI

Esatto, il Vangelo non ce l'ha in mano nessuno, questa è una valutazione condivisa dalla maggioranza, poi ognuno esprimerà il suo voto, Spada dirà che è contro perché ci sono troppe campiture verdi, libero.

SPADA

Un altro discorso che era stato fatto in sede di osservazione delle VAS, mi dispiace dirlo, ma queste sono le due amministrazioni, quella precedente e quella attuale, che hanno comunque diminuito le aree standard rispetto alle aree standard previste dal vecchio piano regolatore adottato nel 1988 o 1990, se non ricordo male.

Saranno state anche aggiunte ma quelle strategiche previste che sono, tanto per arrivare al dunque, ipotesi di eventuale allargamento del consorzio scuola media, che era stata fatta appositamente per dare la possibilità di eventuali interventi a livello scolastico consortile, e l'ipotesi di ampliamento del centro sportivo che io chiamerò d'ora in avanti "area Taxi" e vi spiegherò poi in sede di approvazione finale del piano perché la chiamo così, mi dispiace molto... eh beh c'è la libertà di fare anche questo Krassowski, senza girare la mano...

Mi dispiace che queste aree siano scomparse del tutto, noi avevamo chiesto come gruppo di minoranza di mantenere comunque almeno i livelli di standard precedenti e questi non so se per coraggio, o mancanza di scelta, per "se vuoi la risposta di Zardoni la do io", perché se tu metti un'area a standard poi dopo la devi monetizzare, la devi acquistare, la devi espropriare perché se no poi passano i 5 anni e il vincolo decade, è anche vero che si potrebbe fare un discorso di perequazione. o dire "tu vuoi edificare su quell'area lì? Mi compri l'area standard là" come è stato messo in alcuni casi, o sbaglio, previsto in questo piano.

ZARDONI

Ne abbiamo tolte ma ne abbiamo aggiunte anche, secondo noi più strategiche, vedi area di via Stoppani per fare un certo tipo di filtro.

Centro sportivo: è uscita di già, speravo che lo spiegherò stasera cosa significa "area Taxi", con tutti questi rimandi è un po' fastidioso, ma va beh, ognuno gioca le sue carte quando ritiene di volerle giocare.

Da verifica in loco rispetto alle possibilità di sviluppo ipotizzabili del centro sportivo si è ritenuto che l'area individuata nel piano dei servizi vigente, perché la riduzione è stata fatta nella sede di modifica del piano dei servizi, cioè di approvazione del piano dei servizi e abbiamo ritenuto... anche il sottoscritto ha chiesto un'effettiva verifica all'ufficio tecnico comunale delle esigenze e delle necessità di spazi, sono stato anche in loco e abbiamo visto che per l'eventuale struttura aggiuntiva ipotizzabile che è quella di una sorta di palazzetto dello sport coperto l'area c'è.

Conseguentemente si è ritenuto nella durata del P.G.T. di non andare a aggiungere standard lì anche perché l'area adiacente non è compromessa in quanto area agricola e comunque inedificabile e un domani potrà essere gestita come meglio si crede.

Per quanto riguarda l'area scuola media, in realtà vi era un semiutilizzo pubblico a scopo sociale generale, abbiamo deliberato prima che è stata fatta una certa scelta, poteva essere diversa invece si è deciso di investire sull'ammodernamento dell'attuale plesso nell'area in cui vi è, eventuale necessità di ampliamento dello stesso trovano riscontro nel terreno di proprietà del plesso che è sufficiente a coprire esigenze di ampliamento future.

Per quanto riguarda quell'area ci sono state istanze da parte della proprietà rispetto a progetti che non hanno mai trovato una via di uscita di utilità sociale, si è parlato di varie ipotesi quali RSA, sede dell'associazione Fabio Sassi, varie ipotesi che non hanno mai portato a un risultato finale.

La proprietà ha ribadito la sua intenzione di investire in qualcosa di socialmente utile, l'aver detto "siamo alla fase finale, per noi se non c'è un progetto serio torna agricola", evidentemente porterà la proprietà a fare al limite un'eventuale osservazione che questa volta deve essere però concreta e in quella sede rivaluteremo se nel caso la cosa.

SPADA

Tornando al discorso delle aree standard, un'area standard che è venuta meno è quella della casa cantoniera rispetto al piano dei servizi fatto esattamente nel 2006, dove è stata confermata la destinazione di uso pubblico di tutta l'area della casa cantoniera e notevolmente ridotta nelle previsioni del P.G.T..

ZARDONI

Scusa, dovrei rettificare questa tua notizia errata.

L'area è diventata standard col piano dei servizi, prima vi era solo l'area retrostante, l'amministrazione che è uscita nel 2001 aveva vincolato ad uso pubblico l'area retrostante, non la casa cantoniera, abbiamo già spiegato in più sedi che quell'inserimento dell'intero comparto casa cantoniera in area di uso pubblico è stato fatto nel momento in cui l'edificio stesso è risultato essere di proprietà della provincia di Lecco, cioè di un ente pubblico.

Cambiata la proprietà si è fatta una valutazione di tipo diverso.

Anche perché sai bene, l'hai detto un momento fa, che se io metto una cosa come pubblica in un piano dei servizi devo anche individuare delle utilità, delle cose da inserire dentro lì e i metodi di finanziamento dello stesso.

SPADA

Liberissimi di farlo.

Sul discorso invece dell'area sportiva, il geometra avrà identificato le necessità, probabilmente gli è scappata un'altra necessità, visto che noi comunque aree sportive in ampliamento non ne abbiamo più col nuovo piano giusto?

ZARDONI

Però non abbiamo saturato l'area esistente.

SPADA

Sì però mi riferivo all'uso "improprio" che viene fatto attualmente di un'area dietro la casa verde al campo di baseball, "improprio" non perché il baseball non si può fare su un campo verde, improprio perché probabilmente è all'interno di un'area più tutelata perché è all'interno del parco di Monte vecchia, valle del Curone.

Quindi probabilmente aver avuto un cuscinetto o un'area di salvaguardia o di possibile utilizzo per attività sportive senza costringere dei ragazzi ad andare su un campo o su un prato con delle strutture semimobili a fare un'attività sportiva quando si sarebbe potuta fare su un campo più attrezzato e con tutti i servizi del caso.

E' un discorso di lungimiranza, politica o amministrativa, urbanistica.

ZARDONI

A parte che l'area esistente attualmente non preclude la possibilità di una destinazione, se c'è l'esigenza ritengo che colui che ha acquistato quel terreno per farci quella cosa su cui tra l'altro il parco si è espresso con una nota di non contrarietà all'uso per la quale non nascondo la non condivisione dell'interpretazione, avrà anche modo di fare eventualmente osservazioni se ritiene.

SPADA

Ma a questo proposito sarebbe interessante sapere cosa ne pensa l'amministrazione e il sindaco perché mi pare che sia stata fatta una richiesta sia al parco che anche all'amministrazione sull'utilizzo di quest'area, se è stata risposta....

SINDACO

Lo esprimo con estrema sincerità, se il parco non contrasta con quella che è la normativa del parco io parto dal presupposto che, a parte il fatto che il proprietario ha detto che quella lì è un'area che lui destina in parte al frutteto, se ha dei grandi ostacoli a fare quello che a lui piace, cioè al discorso di allenare la squadra di baseball di fatto è disposto anche a rinunciare a questo e destinare tutto e comunque utilizzato come terreno agricolo.

Comunque è una cosa attualmente in discussione, io ritengo personalmente che se esiste la possibilità, dal mio punto di vista, se vogliamo un po' personale ma anche come sindaco, se c'è la

possibilità di consentire un'attività sportiva dei giovani, mi fa molto più piacere che giochino a baseball piuttosto che andare a fare altre cose un po' meno nobili di questa, se non ci sono degli impedimenti derivanti dalla destinazione d'uso del terreno ecc. ecc., personalmente come amministratore a me non dispiace che facciano dello sport.

Il parco è stato consultato, ha dato una risposta, forse non del tutto chiara comunque una cosa, siccome c'è un cittadino che di fatto si è ripromesso di fare una serie di opposizioni su quello che sta avvenendo, ricorrendo alla regione, ricorrendo all'ordine degli agricoltori, ricorrendo a mezzo mondo, vediamo quale sarà la conclusione di tutto questo iter e poi alla fine di questo sulla base di quelli che saranno i pronunciamenti che perverranno da più parti noi come amministrazione potremmo prendere una decisione.

Convengo sul fatto che se ci fosse la possibilità... a parte il fatto che quello è un caso un po' particolare perché non si capisce bene perché essendo tra l'altro la persona in questione di Montevecchia di fatto non abbia utilizzato quello che le strutture che Montevecchia poteva mettere a disposizione, a parte questo che è un punto interrogativo, comunque sono d'accordo sul fatto... ho avuto anche dei ragazzi che per esempio desideravano avere delle altre strutture sportive, noi siamo riusciti a trovare uno spazio da dedicare a questa che era un'esigenza forse non sentita da un folto gruppo di giovani ma certamente da qualcuno sentita.

Quindi sono d'accordo sul fatto che se lo spazio dell'impianto del nostro campo sportivo si fosse prestato... a parte il fatto che poi qualcuno potrebbe anche mettere in discussione d'aver deciso di fare il secondo campo da calcio, ci sono diverse cose che sono state fatte che poi magari col senno di poi uno poteva dire “ forse potevamo prendere decisioni di carattere diverso” ma questo purtroppo capita abbastanza spesso.

Comunque mi pare che questo non sia l'argomento di particolare rilevanza ai fini dell'argomento che dobbiamo discutere questa sera dell'approvazione dell'adozione del piano, certamente sono considerazioni che hanno un loro valore ma comunque non sono molto pertinenti mi pare.

SPADA

Mi sembrano pertinentissime, il piano di governo del territorio che individua le varie destinazioni delle aree di uso pubblico, se non è pertinente qui, non so, mi dica lei.

Quando parliamo del bilancio dobbiamo vedere quali sono le aree da destinare ad uso pubblico?

Per prima cosa non vorrei passare per quello che ne ha a male se per caso i ragazzi fanno sport perché dal suo intervento sembra quasi che a me... sì però detto in un modo tale come per dire “ ma come adesso le danno fastidio anche i ragazzi che giocano a baseball”.

Sa cosa mi dà fastidio? che dei ragazzi che giocano a baseball e che probabilmente dovranno fare un campionato di baseball lì, devono venire con i camper perché, scusate il termine, quando gli scappa la pipì mentre stanno giocando, non possono farla sul prato.

E poi quando c'è gente che comunque vive sul parco e vive con la coltivazione del terreno, facendone un uso proprio nella filosofia del parco, della conservazione della gestione del territorio, trova non 1000 difficoltà, trova 2000 difficoltà per esercitare la propria attività.

L'attività sportiva e l'attività lavorativa hanno la stessa dignità, però ci sono le aree per l'attività lavorativa, agricola o non agricola, e ci sono le aree per l'attività sportiva, l'area dei Magni, tanto per fare nomi, poteva essere un'area di salvaguardia, la famosa “area Taxi”, e comunque un bacino di riserva per un'eventuale ipotesi di un'attività sportiva che poteva essere... Cinque anni fa poteva essere il bocciodromo perché non c'era più la bocciofila, forse adesso non ci sono più nemmeno quelli che giocano a bocce, oggi ci sono quelli del baseball, domani ci sono quelli dello skateboard, domani potrebbe essere un centro sportivo con la sede coperta e giochi, chi più ne ha più ne metta. Non individuando quest'area ci precludiamo la possibilità, poi la gente va a cercare anche quello che non deve trovare.

ZARDONI

Ribadisco che quell'area non è a saturazione quindi se vogliamo farci il campo da baseball, siamo tutti d'accordo, ce lo facciamo domani mattina e ci sta.

Per quanto riguarda quell'utilizzo, secondo me, in qualità di assessore all'urbanistica, assolutamente improprio dell'area... l'utilizzo della famosa area attualmente agricola a campo di baseball secondo me è assolutamente improprio, vi è già stato un cambio di destinazione d'uso perchè nel momento in cui non vi è più pratica agricola avviene il cambio di destinazione d'uso.

Sulla questione come ha detto il sindaco è in corso un carteggio col parco, probabilmente sarà oggetto di un'apposita modifica del PTC in itinere. perché oggi non è il problema del baseball lì, ma è la questione che si apre potenziale perché se non andiamo a ribadire che sull'area agricola si fa solo agricoltura o manifestazione, leggasi "la corsa campestre che dura il giorno", previamente autorizzata ci si apre a una situazione che non è legata alla situazione del baseball ma di cambio di destinazione d'uso su tutto il territorio, non sono di Cernusco ma del parco.

Quindi non è per la gravità o meno dell'utilizzo ma quella cosa che tu stasera hai detto della possibilità che lì venga effettuato un campionato lo escludo assolutamente, e non potrà essere alcun campionato e nel momento in cui si avrà la percezione che l'intento è questo si metteranno in atto tutte le situazioni per impedire quello che sarebbe un abuso di un'area agricola.

SPADA

Un'altra proposta che era stata fatta in sede di VAS che noi come gruppo di minoranza rifacciamo stasera e può essere accolta, può essere oggetto di modifica nelle more tra l'adozione e l'approvazione definitiva, visto che l'assessore parlava prima dell'eventuale ipotesi di un PLIS - parco locale di interesse sovracomunale per l'area, per intenderci tra la linea ferroviaria e Via Monza, quella di fronte alla villa Lurani, che già da parecchi anni e già da piani urbanistici precedenti veniva salvaguardata come area di rispetto paesaggistico e quindi aveva già tutte le sue prerogative anzi non si poteva nemmeno applicare né la legge 93, né la 12 regionale che permette la costruzione e la realizzazione di strutture in zona agricola, la proposta che avevamo fatto, buttato lì un po' provocatoriamente ma oserei dire non tanto provocatoriamente, era buttata lì per capire se il sasso rimbalzava o sprofondava nell'acqua, ma ho visto che sprofondava nell'acqua, era quello di avere più coraggio, per fare una cosa di sinistra per quest'amministrazione ogni tanto, inserire tutta l'area a ovest della linea ferroviaria, chiedere l'inserimento e la modifica del confine del parco di Montevecchia e Valle del Curone, arrivando con il nuovo confine dalla chiesa di San Dionigi in avanti fino ad arrivare al confine con Merate per tutta la parte sinistra di Via Stoppani e tutta la zona di Paravino.

Addirittura di considerare come confine del parco l'alveo del torrente Molgora, cioè il torrente Molgora fa la delimitazione tra il parco e la zona non inserita nel parco.

Naturalmente poi, vedo già la preoccupazione di Amato, le zone inserite nel parco comunque verrebbero gestite come iniziativa comunale orientata, come viene gestita Montevecchia e tutte le zone edificabili però era... se non si può ho parlato a vanvera, però sarebbe stata una bella cosa.

ZARDONI

Sapete quanto amo il parco, sono pronto a portare domani in questa sede una delibera di indirizzo per l'inserimento di queste aree in toto come Spada richiede, nel parco mi aspetto l'unanimità a questo punto visto che penso che Spada non stia parlando a titolo personale ma a titolo della minoranza in quanto più tecnico magari del capogruppo.

Sul tema è aperto un confronto col parco, è evidente che il pesante intervento di raddoppio con l'opera in quanto tale e tutto il suo corredo di barriere più meno belle, più o meno alte, ha creato una forte barriera fisica rispetto al territorio del Parco che si era attestato proprio sulla linea ferroviaria quale confine.

Sicuramente l'elemento di novità al riguardo è stato l'ampliamento effettuato nel territorio di Merate che ha portato in sostanza quella che prima era addirittura un'enclave di Merate nel parco,

cioè per assurdo, il comune di Merate arriva come confine territoriale sul Curone sul sentiero che va al Cop per intenderci sotto al Regondino e in quell'enclave che uno passa per andare al Cop. era ammessa la caccia in quanto fuori dal parco, con i cacciatori che si attestavano mandando i cani, in sostanza, all'interno a far uscire la selvaggina, una cosa che non aveva senso e che è stata risolta con l'ampliamento recente che ha interessato il comune di Merate.

Ora che c'è quella testa di parco attestata in sostanza alla zona del Nibbio potrebbe essere interessante un ampliamento soprattutto in quell'area per intenderci tra il Nibbio e il Ceppo, su quella piana lì del parco anche perché in qualche modo con l'intervento ormai in imminente di realizzazione della percorribilità ciclopedonale verso Pagnano ne consentirebbe anche la fruizione non solo naturalistica.

Infatti non escludiamo, quando faremo le trattative per l'acquisizione delle aree necessarie, di acquisire per ovvia squadratura dei lotti un'area non strettamente necessaria alla pista ciclopedonale ma un'area tra il Molgora e la ferrovia per magari andare a fare dei rimboschimenti e inserire anche un'area attrezzata di tipo classica area parco per intenderci.

Sul tema è in ballo la variante di PTC del parco.

La variante di PTC del parco norma anche le aree esterne, quindi aldilà di quella che è la proposta che è contenuta nel documento rispetto a quell'area per intenderci sotto Via Monza, mentre la parte più a Nord è trattata come area agricola, diciamo che il procedimento non è anche strettamente legato al P.G.T., quello dell'inserimento del parco, però potrebbe maturare da qui all'approvazione definitiva, dovrebbe maturare la decisione del parco rispetto all'utilità o meno dell'inserimento di queste aree.

Nel momento in cui il parco dovesse ritenere utile l'inserimento nonostante la barriera fisica, la decisione diventa del comune di Cernusco.

Quindi credo che in sede di approvazione definitiva se è il caso potremmo anche individuare quest'area e mettere una sorta di retino come futura area di ampliamento del parco, più che creare un Plis.

Da qui all'approvazione definitiva potrebbe esserci un'osservazione d'ufficio sul tema, ove ovviamente il consiglio comunale di Cernusco condivide.

Rispetto al problema che tu ponevi di come diventa "area di iniziativa comunale orientata", in realtà non possiamo metterla dentro facendola diventare area di iniziativa comunale orientata.

L'area di iniziativa comunale orientata sono le aree immediatamente contigue agli edificati o adiacenti, vedi a Montevecchia per consentire il potenziale sviluppo e sono solo a Montevecchia perché Montevecchia è l'unico comune interamente compreso.

Quindi tutte le zone di iniziativa comunale orientata all'interno del parco sono nuclei abitati a ridosso degli stessi.

Solo Montevecchia essendo interamente compresa nel parco ha anche aree più ampie che sono quelle di futuro sviluppo che tra l'altro nella variante di piano in itinere sono in corso di modifica perché, per dirvene una, c'è un'area, conosciamo tutti Montevecchia, salendo verso l'Oliva, a sinistra, dove c'è una strada per via del palazzetto, ove è un delitto andare a costruire, infatti anche il comune di Montevecchia, resosi conto, sta trattando per vedere di ricollocare queste aree.

Però non possiamo noi dire "mettiamo parco ma diventa tutta area di iniziativa comunale orientata", possiamo però scegliere se farlo diventare parco regionale o parco naturale.

Quindi quella può essere una valutazione, io direi che un'area del genere essendo anche un'area filtro e di tutela di ingresso al parco potrebbe avere una destinazione di parco regionale e non naturale come anche noi al nostro interno abbiamo delle aree di parco regionale anche in adiacenza all'edificato.

Quindi questa può essere una proposta che, ripeto, ove ci sia condivisione del parco, perché se anche a livello naturalistico non ha un senso inserirla nel parco ma il risultato di salvaguardia lo si può ottenere con le norme di piano di governo del territorio ce la manteniamo in destinazione comunale, perché ricordiamoci che al momento in cui diventa parco dopo è il parco che decide cosa fare in quell'area, seguendo quello che dice Spada si potrebbe anche, per quel problema dell'

”area Taxi”, dire “non la metto tutta nel parco regionale” e come ho detto un attimo fa, lì l'attuale destinazione urbanistica non mi impedisce domani di fare una variante per ampliare la zona di uso pubblico.

Magari nel momento in cui la inserisco a parco, magari il confine del parco regionale non lo porto a ridosso del centro sportivo ma lo lascio all'esterno di quella famosa area che un domani potrebbe ritornare pubblica ove ci fosse una reale necessità di ampliamento del centro sportivo.

Sono ragionamenti da farsi, sicuramente sul tema è anche importante un pronunciamento del consiglio perché comunque il PTC del parco supera i piani di governo del territorio quindi troveremo anche il modo, quando la documentazione sarà pronta, di esprimere perlomeno una delibera di indirizzo del consiglio comunale rispetto a queste nuove norme del parco.

SINDACO

Scusate, io non voglio assolutamente bloccare in nessun modo la discussione di diversi punti che magari hanno un logico aggancio col P.G.T., però dico, sto pensando un momento agli urbanisti nel senso che se ci sono delle cose per i quali la presenza degli urbanisti può essere utile perché possono spiegare effettivamente il significato di alcune cose che magari possono non essere chiare, tra le diverse questioni che devono essere affrontate proporrei prima di affrontare quelle per le quali la presenza degli urbanisti può essere utile lasciando le altre a dopo, magari possiamo anche consentire agli urbanisti di andare...

SPADA

Allora le faccio subito le due domande... risponderanno gli urbanisti...

Una domanda generale era: l'azzonamento previsto dalle norme... Le regole previste dalle norme tecniche di attuazione nel piano delle regole hanno degli indici che sono passati dal classico volume al SLP, e mi pare che si siano comunque in generale abbassati gli indici rispetto a quelli che erano previsti dal vecchio piano regolatore, o sbaglio?

Per le zone industriali come indice di SLP rispetto alla vecchia volumetria, almeno il rapporto di copertura?

A parte che lotti liberi mi pare che non ne esistano, ce n'è forse uno, quello adiacente all'ex statale.

ARCHITETTO FALBO: Io ho in mente che ce n'era uno, possiamo verificarlo assieme.

SPADA

Un tema un po' centrale di questo piano di governo del territorio e comunque dello sviluppo di Cernusco nei prossimi anni, come diceva prima l'assessore, come avete detto anche voi nelle varie riunioni, l' AT1 e l'AR4, cioè la zona per intenderci dell'ex consorzio agrario con il retro della zona commerciale della ex strada statale 36.

Penso vi ricordiate di ciò perché eravamo presenti alla prima riunione sul piano di governo del territorio, riunione diciamo ristretta con la giunta e il gruppo di minoranza quando Zardoni aveva presentato l'ipotesi di demolizione e ricostruzione sull'area ex consorzio.

Allora subito anche senza aver visto il progetto avevo mostrato la mia contrarietà nella realizzazione di quell'opera, in quel momento, dicendo che siamo alla vigilia della “presentazione; ero quello che ha fatto la battuta, eravate seduti lì, ho detto, abbiamo incaricato i tecnici di redigere il nuovo piano di governo del territorio, l'intervento più importante, corposo, dei prossimi 10 anni o forse dei prossimi cinquant'anni a Cernusco Lombardone, lo facciamo senza inserirlo nella previsione del piano di governo di territorio che è lo strumento deputato per la gestione del territorio di un paese”.

L'iter burocratico e amministrativo è stato quel che è stato, col discorso del vincolo apposto dalla sovrintendenza, comunque che la sovrintendenza sta apponendo, malgrado ciò il piano di governo del territorio non riesce a cogliere le potenzialità che la legge dà e mi spiego meglio.

Abbiamo individuato due aree, l'AR4 che è quella che individua l'ex oratorio e l'ex consorzio agrario, e l'AT1 che è quella dietro a Via Donatori del Sangue e ha dietro tutta la zona commerciale però rimane un po' fumoso anche sulle schede di dettaglio dei due, soprattutto dell'AR4, rimane fumoso quale sarà la viabilità di questa zona e mi riferisco in particolare alla zona del consorzio perché forse, l'ho detto anche allora e lo dico anche adesso, il tema principale e la cosa che i cittadini di Cernusco avrebbero bisogno che venisse risolta con il piano urbano del traffico, nemmeno questo P.G.T. riesce a farlo, che è la viabilità.

Primo perché non è stato fatto un piano, chiamatelo piano urbano del traffico, chiamatelo come volete, un piano sulla viabilità di Cernusco che è il problema principale di Cernusco.

Dopo 6-7 anni stiamo ancora discutendo se fare le rotonde, bretelle, cinghie di trasmissione, semafori intelligenti, semafori ignoranti e i cernuschesi aspettano, non so cosa aspettino, spero che non prendino il forcone in un prossimo futuro anche perché... mandiamoli dove vogliamo, comunque i cernuschesi li mandi anche in regione, li mandi anche alla corte europea ma i cernuschesi aspettano.

Il P.G.T. per quanto riguarda nel dettaglio l'AR4 non ci dice, rispetto ad altri P.G.T. che ho visto con ambiti di trasformazione, faccio un esempio, zona commerciale di Osnago prevista dopo l'area Mandelli per intenderci, che prevedeva dei vincoli già in sede di approvazione del P.G.T. e nelle proprie schede, un'indicazione comunque voluta dall'amministrazione che proponeva il piano sul quale doveva essere in linea di massima la viabilità.

Qui non si sa da che parte si entra, da che parte si esce, ci sono due frecce, rosse o verdi adesso non mi ricordo, a forma di S, che è la connettività tra le due aree però, entriamo da Via Spluga, entriamo da Via Cesare Cantù, entriamo dal retro di Via Donatori del Sangue o facciamo una strada che dalla bretella passa dietro l'Esselunga e abbiamo magari un coraggio a far un'opera del genere che disimpegna la zona dell'ex consorzio e l'AT1 e dalla strada di Via Spluga e di Via Papa Giovanni né si entra e né si esce per il bene della viabilità e dei cittadini di Cernusco?

Se non approfittiamo di questo strumento poi potremo solo mangiarci le unghie.

ZARDONI

Argomento, come ha detto Spada, ampiamente dibattuto.

Questo suggerimento unitamente a quella ipotesi di, chiamiamola "trasferimento volumetrico" in altra area individuata in zona magari meno di incrocio, sono state valutate e quella soluzione non è stata percorsa perché comunque ci restituiva un edificio vincolato che non si capiva chi doveva sistemarlo e gestirlo.

La bellezza comunque dell'intervento in loco nonostante le problematiche che Spada sollevava è quella comunque di dare un futuro a quell'edificio vincolato perché oggi già è complicato, col vincolo lo sarà ancora di più.

Allo stato attuale questa cosa è già uscita e in tutte le valutazioni che ci siamo fatti è che il carico che prevediamo porterà quell'intervento su quel comparto è compatibile con un ingresso e un'uscita da Via Spluga con direzione obbligatoria cioè uno può solo entrare e può uscire svoltando solo in direzione destra dall'attuale passo carraio.

Per quello che non ci sono delle grandi ipotesi di disimpegno viabilistico perché si ritiene che possa essere tranquillamente disimpegnato in quel modo, per dire, crea forse molto più traffico la zona Aza Green Power, con attualmente un disbrigo libero in tutte le direzioni e magari non si esclude che in futuro ci sia l'intervento di obbligatorietà... adesso dobbiamo anche capire cosa succede sull'incrocio, poi magari il sindaco visto che si parla di viabilità ha un po' di novità sul tema rotonde, semafori, quant'altro... io anticipo che non si capisce più niente quindi sembrava che si era raggiunta una sorta di intesa su un intervento, perlomeno sui semafori, adesso sembra ancora messo tutto in discussione ma lascio intervenire il sindaco.

L'ipotesi di inserimento comunque della viabilità del comparto consorzio la riteniamo compatibile con un ingresso con svolta obbligatoria su quella via, con magari separazione fisica della carreggiata per impedire ai furbi che facciano la svolta.

La vostra è una valutazione di tipo diverso che avete portato in più occasioni che ha la dignità ovviamente di essere presentata, allo stato attuale noi abbiamo fatto valutazioni di tipo diverse, al limite in sede di osservazione, se la riproponete ed è una cosa convincente magari la si rivede ma la scelta attuale dell'amministrazione è quella, in sostanza, del mantenimento dell'entrata e uscita com'era previsto del resto dal progetto di sportello unico.

Il progetto di sportello unico prevedeva il disimpegno in un certo modo perché era già un progetto "esecutivo".

Cambiano un po' rispetto a quello sportello unico i dimensionamenti e le altezze, la destinazione non cambia, cambia un po' ovviamente la distribuzione planivolumetrica perché con il mantenimento della facciata e delle prime quattro campate non può essere uguale ma in sostanza il carico che prevediamo su quell'incrocio fosse anche ridotto rispetto all'ipotesi dello sportello unico, perché dovrebbe esserci qualche camera in meno forse, pare nelle ipotesi ultime.

Avendo sposato in sede di procedura la tesi che il disimpegno della Via Spluga era possibile, anche perché comunque l'intervento sull'area consente di recuperare le eventuali aree necessarie per eventuali rotonde o comunque sistemazioni viabilistiche di altro tipo e anche nella nuova ipotesi queste aree vengono mantenute, riteniamo di confermare questa tesi, poi magari ci stiamo sbagliando e qui entriamo nei pareri dell'una e dell'altra parte.

SINDACO

Della viabilità io non vorrei parlare adesso, io ieri ho convocato i due capigruppo e ho consegnato la corrispondenza che è intercorsa, ho fornito anche una serie di dettagli, però non mi sembra che sia molto funzionale rispetto all'adozione del P.G.T., però possiamo farlo se possiamo trattenerci anche dopo aver approvato, aver deliberato sull'adozione, ci possiamo fermare qui anche dopo.

Però adesso non vorrei introdurre questo argomento qui perché è un argomento che porterebbe via parecchio tempo e quindi lo possiamo fare... se qualcuno poi vuole andare a casa, può andare a casa, chi vuole rimanere, chi è interessato, possiamo parlarne dopo, propongo di agire in questo modo, poi l'argomento può essere trattato anche in una riunione ad hoc di aggiornamento sulla situazione.

SPADA

Una cosa che volevo chiedere ai tecnici estensori.

Guardando l'azzonamento, il casello ferroviario e l'ex scalo merci risultano bianchi perché sono in fascia di rispetto ferroviario?

Quindi sono considerati come area ferroviaria, ok.

Questo invece volevo chiederlo al sindaco o all'amministrazione, all'assessore...

E' stata una scelta precisa quella di mantenere l'antenna di telefonia sull'Enel o non è il caso di concentrare in un unico punto dov'era stato poi previsto dalla variante di piano regolatore nella zona industriale, quindi liberando il fabbricato ex-orobia Enel visto che è vicino comunque a zone abitate dove c'è già una concentrazione di campi elettromagnetici che chi più ne ha più ne metta, vicino anche alle scuole.

Questo mi pare il momento vedo l'occasione giusta, se si volesse procedere in tal senso.

ZARDONI

Non possiamo che ribadire quanto già detto ai tempi d'oro sull'argomento, quell'installazione è stata un'installazione da noi ereditata che abbiamo cercato in prima istanza di rimuovere immediatamente appena insediati, la cosa, anche per la norma, non è stata possibile, quello è

un insediamento che ovviamente ha tutte le caratteristiche di compatibilità ambientale rispetto alla normativa, non si può spostare di fatto e tale situazione è stata confermata già nel piano dei servizi perché comunque questa fa parte dei servizi, l'installazione di telefonia.

La norma sicuramente non è cambiata e non ci aiuta nella scelta di tal genere, un'eventuale obbligatorietà di spostamento di tale antenna nell'area individuale preposta, oggi come oggi sarebbe sicuramente non solo un'osservazione ma un ricorso sicuro che riteniamo anche di perdere.

SPADA

Ultima cosa: Cernusco ha un regolamento edilizio che mi pare risalga al 1970, fatto dall'architetto Bruno Bianchi di Lecco, estensore del piano di fabbricazione, forse l'ho già detto più di una volta, non era il caso di arrivare all'approvazione definitiva del P.G.T. e all'adozione di un nuovo regolamento edilizio che comprende anche tutte le modifiche dell'agenda 21, discorsi energetici, incentivazioni e quant'altro.

Sarebbe cosa buona partire con un piano nuovo, di nuova concezione e con un regolamento edilizio che comunque in quarant'anni, anche il modo di costruire e di gestire le proprietà pubbliche e private è cambiato.

ZARDONI

Come assessore all'urbanistica e penso anche come assessore alla partita ovvero all'edilizia privata e pubblica non possa che condividere quest'osservazione, quello che pone Spada è un auspicio che condividiamo, dobbiamo mettere mano a un po' di regolamenti, non solo a questo, cercheremo di farlo, non so se sarà una cosa compatibile con i tempi di scadenza amministrativa.

CONSIGLIERA VALAGUSSA IN RAIMONDO:

A mio avviso c'è sproporzione tra i parametri della AR5, dell'area cosiddetta "Bonfanti", e della AR1, quella di Via Balbo e Via Sant'Ambrogio.

Già l'assessore l'ha spiegato prima, sono stata molto attenta, comunque andrebbero armonizzati meglio, così è veramente sproporzionato, grazie.

ZARDONI

Il motivo tecnico della sproporzione l'ho già spiegato, nel senso che non possiamo ridurre l'AR5 perché comunque sono edifici già esistenti, potremmo alzare la AR serre, io ero anche favorevole come assessore, la maggioranza è d'accordo con gli urbanisti, ha fatto una valutazione di altro tipo ritenendo quel comparto particolarmente pregevole e facendo una scelta di quegli indici.

SPADA

Ma sull'AR5 un'ipotesi non poteva essere, faccio un esempio, l'area che aveva citato prima il tecnico, l'unico piano attuativo mi pare che viene previsto con l'area Milani e l'area Rusca, uno dice, ho una zona di concentrazione con un indice volumetrico o di SLP molto alto, perché poi bisognerebbe verificare quali sono effettivamente i volumi esistenti, le tettoie e mi fermo lì, non vado oltre, all'interno dell'area Bonfanti, anche se vendono un buon vino, però siamo in una zona già di alta concentrazione di abitazioni, di scarsità di parcheggi, perché Via Monza l'abbiamo vissuto quando sono stati fatti i lavori di sistemazione di Via Monza, la problematica dei parcheggi, andar a concentrare comunque delle volumetrie, delle abitazioni all'interno di questo comparto con un minimo intervento e quota di area standard, uno dice, non posso penalizzarti perché hai il diritto a una volumetria e una superficie lorda di pavimento acquisita, vuoi fare l'intervento della AR5, mi acquisti l'area di fianco al Milani, invece di renderla edificabile quella lì diventa invece parcheggio interrato, diventa un parco,

perché dall'area Milani all'area Bonfanti in linea d'aria ci saranno 100 m, quindi se uno ha la macchina, o la lascia in strada o la lascia di traverso o se la parcheggia in un parcheggio interrato sotto, non andiamo a realizzare una nuova abitazione e chi si vuole ristrutturare l'area Milani se la ristruttura comunque.

ZARDONI

Come abbiamo detto lì si prefigura una tipologia di intervento credo mista perché c'è un edificio abbastanza grande per il quale si prefigura credo un intervento di ristrutturazione, anche perché ne ha subito di recente di interventi di ristrutturazione, e invece la parte delle tettoie, che presuppone una sostituzione edilizia comunque nell'ambito dell'AR, occorrerà che si addivenga ad una soluzione condivisa dall'amministrazione, la scheda di progetto dice che vanno completamente risolti questi problemi legati ai parcheggi.

Certo, l'area libera in cui fare lo standard, almeno propria, è piccola, però questo non esclude il fatto di poter realizzare parcheggi di uso pubblico sotterranei nella parte di nuova costruzione.

Comunque nel piano, nel momento in cui questo AR arriva alla definizione si terrà conto anche di queste esigenze legate ai parcheggi.

SPADA

Scusa Zardoni, si può dire che è eccessivamente piccola l'area standard che deve essere reperita nel comparto AR5?

Perché se andiamo a vedere su tutti gli altri interventi c'è un'omogeneità di intervento e di valutazioni e di quantificazione dell'area standard, chi più chi meno.

Qui abbiamo un intervento su una superficie territoriale di 3.490 m e l'area d'interesse pubblico in cessione è solo 410 m, stiamo parlando di qualcosa intorno al 12%.

Su altri interventi 11.000 di superficie territoriale, area di interesse di pubblico in cessione 2500, stiamo parlando del 20%, non faccio i nomi.

L'intervento delle serre, 24.000 metri di superficie territoriale, 15.300 m di area di interesse pubblico in cessione.

Quello che voglio far capire, ma l'intervento in area Bonfanti, non è che è fatto in mezzo alla valle, è fatto nel centro paese, in zona già altamente urbanizzata con problemi di viabilità, con problemi di parcheggio e andiamo a dare un'area a standard di cessione che è il 12% della superficie fondiaria.

La visione urbanistica e di valutazione ambientale strategica di questo comparto è stata vista bene?

Per non trovarci noi i problemi, poi i problemi ce li troviamo noi cittadini.

ZARDONI

Io ribadisco che la percentuale o meno di area in cessione nei vari AT o AR è differenziata secondo le caratteristiche dell'AT o AR.

L'area serre ripeto: possono esserci pareri diversi, si sarebbe potuto cedere di più, si sarebbe potuta fare più superficie lorda di pavimento, è stata presa una linea di fare molto verde per la tipologia di intervento e le caratteristiche dello stesso.

Per l'area Bonfanti in sostanza si tratta alla fine di una semplice riconversione in residenziale di un comparto oggi commerciale cioè di vinicola, con tettoie che vanno e vengono, in un comparto di centro storico e comunque completamente urbanizzato, la scheda del progetto dice: è richiesta la dotazione di parcheggi pubblici al servizio delle funzioni insediabili e della zona.

Questo dice la scheda di progetto, al di là di quanto è l'area in cessione, ci possono essere soluzioni di parcheggio che non siano per forza su aree

in cessione, il piano che doveva essere presentato deve rispondere ed avere la dotazione di parcheggi pubblici al servizio delle funzioni insediabili e della zona.
Se non le avrà resterà com'è oggi.

OLDANI

Io ho ascoltato con molta attenzione tutte le osservazioni che sono state fatte dal gruppo di opposizione, soprattutto da parte del consigliere Spada.

Alcune delle cose che sono state poste all'attenzione del consiglio comunale prima del passaggio successivo di approvazione definitiva anche da parte dell'assessore sono state recepite come interessanti da approfondire, comunque da valutare ulteriormente.

Alcune mi sono parse, mi permetta Spada, dei particolarismi, è una mia valutazione evidentemente e per quanto conta, e in quanto tali, sempre dal mio punto di vista, irrilevanti rispetto a delle considerazioni complessive sulla filosofia del piano che è stato proposto perché credo che il piano evidentemente fa parte di una scelta amministrativa, ha una strategia, io lo ritengo un ottimo piano nel senso che ha al suo interno degli elementi al di là degli aspetti di espansione estremamente contenuti, ha anche degli aspetti qualitativi che credo siano la ricchezza della proposta del piano che viene portata in adozione, evidentemente i percorsi successivi potranno portare altre valutazioni, altre considerazioni, ma credo che il prodotto che viene portato all'adozione del consiglio oggi abbia degli elementi di qualità e delle potenzialità da sviluppare in termini anche ampiamente condivisi.

SINDACO

Presumo che questa sia una dichiarazione di voto a favore dell'adozione. Vogliamo procedere, chi vota a favore la dell'adozione del piano che è stato presentato alzi la mano?

SPADA

Arrivati al dunque della votazione, devo ammettere che ho visto qualche piano di governo del territorio e devo fare i complimenti comunque ai tecnici, al di là poi delle posizioni politiche, si vede anche nei documenti, nel leggere le carte, nell'attenzione fatta.

Ad esempio le norme tecniche di attuazione, dopo 3 giorni che saranno vigenti ci sarà già il tecnico comunale che non saprà come interpretare una norma, e mi pare di aver visto un discorso sulle aree libere... eh ma la fantasia italiana supera le simulazioni dei semafori intelligenti, se hai qualche esperienza di commissione edilizia ne vedi di tutti i colori... no ma ci mancherebbe altro, che poi chi gestisce il piano si trova in difficoltà.

Però sulle aree libere, io ho visto dai vari comuni, ci sono sempre stati molti problemi, si sono staccate dalla partita catastale, va beh, se no non faccio la dichiarazione di voto.

Il discorso è questo, voglio fare i complimenti agli estensori del piano, preannuncio che il nostro voto sarà contrario in questo momento per una serie di ragioni ma che riassumo a spot ma nella speranza che da qui alla fase di approvazione definitiva del piano, non dico che la minoranza pretende che tutte le osservazioni fatte vengano accolte ma si veda comunque la buona volontà e la possibilità di trovare una soluzione condivisa su alcuni argomenti.

Il nostro voto negativo è basato principalmente sul discorso della viabilità che è completamente ignorato dal piano di governo del territorio, potete dirmi che il piano urbano del traffico non rientra nel P.G.T. ma il problema principale di Cernusco è la viabilità e in questo piano non viene minimamente preso in considerazione.

Poi anche sulla diminuzione degli standard ma soprattutto quelli fruibili dal punto di vista della collettività, la mancanza del regolamento edilizio che era la cosa da prendere l'occasione e farla...

E comunque con tutta la buona volontà, è stato detto anche in sede di VAS, è stato detto anche da lei stasera, è stato detto in sede di presentazione in sala dell'oratorio, si può dire tutto ma che questo piano di governo del territorio non consumi territorio non è vero.

Dobbiamo essere onesti con noi stessi, l'ha osservato addirittura l'ASL e l'ARPA in sede di VAS, sta parlando con uno che lavora in edilizia, magari sarebbe contento anche che ne consumassero di più o che ne consumassero di meno, però bisogna dire le cose come stanno cioè venirmi a dire che l'AR in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, area Valagussa per intenderci, cioè l'80% di quell'intervento lì sono campi dove adesso c'è il granoturco, ti do anche le misure in metri quadri...

Dopo se con questo AT poi si vuole mettere a posto anche quello che bisogna mettere a posto ben venga, ma venirci a dire che siamo tutti vergini qui, insomma...

ZARDONI

Come assessore all'urbanistica vorrei anch'io dire una cosa finale dopo questo intervento di Spada.

Poi io ero quello, cioè sono anche coerente, vado predicando il consumo tendente allo zero, ritengo che si è consumato effettivamente poco, ben poco rispetto a quello che avremmo potuto consumare rispetto ai parametri del PTCP, si è scelto di consumarlo dove forse non c'è una grande qualità di quel territorio, cioè hai citato il caso Mandelli-Valagussa dove secondo me comunque alla fine ci saranno dei capannoni ma probabilmente il comparto nel suo insieme avrà un miglioramento anche ambientale, sembra assurdo, ma se poi fai i capannoni in un certo modo e con delle mitigazioni di un certo tipo, forse non dico che sarà più bello ma più gradevole forse degli attuali movimenti di terra che vanno e vengono sì.

Come anche l'area scelta come serbatoio per quella grande sfida che io spero che si riuscirà in qualche modo a cogliere della riqualificazione anche qualitativa del rione oltre statale, sia un'area in qualche modo che un intervento lo richiedeva.

Prendiamo atto del voto contrario in questa fase con l'auspicio che magari nell'adozione definitiva, se la materia del contendere sarà quella sollevata in questi quattro punti, la vedo un po' critica perché ci sono dei problemi oggettivi anche di.... cioè è impossibile che per quella data avremo un regolamento edilizio di fatto.

Comunque colgo il positivo... la minoranza comunque coglie il positivo che anche osservazioni poste sono state comunque recepite anche perché condivise e in parte già anche maturate in seno alla maggioranza che poi hanno avuto nella fase di elaborazione degli output diversi ma che sono stati ricondotti oggi a un output condiviso.

In tutta sincerità colgo non dei rilievi particolarmente forti e di rottura quindi ritengo che come sia stato anche detto soprattutto nei confronti degli urbanisti sia stato fatto un bel lavoro e comunque il risultato finale sia almeno sufficiente.

Io non credo che debba qui stasera dimostrare quello che penso su certe cose e sono sempre in prima linea, non mi ritengo ambientalista nel senso stretto di quelli che magari sono esagerati, io comunque ho un certo approccio all'ambiente e appena posso cerco di esplicitarlo, non farmi polemizzare con questi comuni a opzione zero perché magari adesso ci facciamo i nostri 50.000 m² di occupazione di suolo e tra cinque anni facciamo anche noi il P.G.T. a opzione zero, vediamo cos'hanno realizzato quei comuni negli anni immediatamente a ridosso di questi.

Cernusco bene o male ha avuto uno sviluppo, secondo me in parte un pò eccessivo, non ho mai nascosto questa cosa, nel comparto di edilizia economica popolare soprattutto negli ultimi anni, forse andava modulato maggiormente su quel comparto però, soprattutto con l'ultimo intervento di cooperativa edilizia, ma ritengo che alla fine le aree che noi stiamo andando a saturare oggi siano aree che sono state deliberate edificabili ormai 15 anni fa, perché più o meno il tempo è questo, noi ci siamo insediati nel 2001, il PRG era stato approvato qualche anno prima e non sono state aggiunte ulteriori aree, anzi forse una sola, quella dell'ultima cooperativa edilizia che è stata fatta in procedura di variante semplificata.

SPADA

Poi dopo andiamo al voto così il sindaco è contento...

Ascoltate, i piani regolatori una volta s'approvavano in due o tre sedute, stasera lo adottiamo in tre ore...

Sulla scorta di quel che dicevano gli architetti quando presentavano il piano, che Cernusco era comunque un bel paese che aveva una dotazione di standard superiore alla media, rispetto a comuni vicini a noi, oserei dire confinanti, che si spacciano per verdi ma poi di fatto in termini di occupazione di terreno e di metri cubi realizzati devono venire a Cernusco a imparare come si gestisce il territorio, o sbaglio?

Tanto per essere chiari.

Io mi onoro di aver fatto parte di un'amministrazione comunale che prima comunque di aver intaccato il territorio è riuscita a sistemare il centro storico, se noi teniamo presente che il centro storico di Cernusco 15 anni fa era già sistemato come lo è attualmente; andiamo a vedere in altri paesi, il centro storico quando è stato sistemato e quanto c'è ancora da sistemare e quante aree all'esterno avevano intaccato e comunque Cernusco ha sempre privilegiato l'occupazione di nuovo territorio, poi uno può essere d'accordo o no, ma puntando su un'edilizia alla portata di tutti, sfido a trovare un paese nel raggio di 20 o 30 km che abbia delle abitazioni in edilizia convenzionata o economico-popolare nella percentuale che ha Cernusco Lombardone.

Poi si può essere d'accordo o meno ma questi sono i fatti.

KRASSOWSKI

No io non sono d'accordo su questi fatti però eh...

SINDACO

Chi vota a favore dell'adozione nei termini in cui è stato illustrato il P.G.T. alzi la mano.

Chi vota contro alzi la mano. (2)

Grazie e buonanotte.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la surriferita narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

PREMESSO che:

- il Comune di Cernusco Lombardone è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.20934 del 09.04.1992;
- al suddetto P.R.G. è stata apportata una variante di carattere generale approvata dalla Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione n.36836 del 12.06.1998;
- il Comune di Cernusco Lombardone ha approvato con delibera C.C. n.13 del 23.03.2006 il "piano dei servizi" ai sensi degli artt.9 – 25 della L.R. n.12/2005 costituente variante al P.R.G. vigente ai sensi degli artt.2 – 3 della L.R. n.23/1997;
- la L.R. n.12/2005 e s.m.i. individua quale nuovo strumento per la pianificazione comunale il Piano del Governo del Territorio – P.G.T. – che si articola in:
 - a) Documento di Piano disciplinato dall'art.8 della L.R. suddetta;
 - b) Il Piano dei Servizi disciplinato dall'art.9;
 - c) Il Piano delle Regole disciplinato dall'art.10;
- l'art.25 della L.R. n.12/2005 stabilisce che gli strumenti urbanistici comunali conservano efficacia fino all'approvazione del P.G.T.;
- l'art.57 della L.R. n.12/2005 prevede che il P.G.T. contenga la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale n.12 del 11 marzo 2005;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina;

VISTO il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.)";

VISTA

- a) la deliberazione di G.C. n.14 del 01.02.2007 con la quale è stato dato avvio al procedimento per la formazione del P.G.T. comunale, mediante le pubblicazioni previste dalla normativa vigente;
- b) la determinazione del Responsabile del Servizio Territorio n.177 del 05.05.2007 con la quale è stato affidato l'incarico per la redazione del P.G.T. comunale e V.A.S. agli Architetti Giacomino Amadeo di Cesano Maderno e Arnaldo Falbo di Como;

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio Territorio n.471 del 23.12.2009, con la quale si è provveduto ad affidare alla D.ssa Ilaria Cavenaghi di Cremella, l'incarico per la redazione dello Studio di Valutazione di Incidenza relativa al SIC "Valle Santa Croce e Valle del Curone" ad integrazione della relazione di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cernusco Lombardone;

DATO ATTO che:

- con deliberazione C.C. n.15 del 30.06.2004 è stato definitivamente approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n.13/2001;
- con Prot. n.10833 del 20.12.2008 è stato acquisito agli atti di questo Ente l'aggiornamento dell'originario studio geologico con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T., presentato dallo Studio Geoplanet di Osnago a seguito di incarico di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Territorio n.499 del 10.12.2007;
- con parere tecnico di competenza, Prot. n.21.2003.0053963 del 30.12.2003, la Regione Lombardia ha espresso parere favorevole sullo studio geologico del territorio comunale;
- con parere tecnico di competenza, Prot. n.AD10.2009.0000439 del 18.02.2009, la Regione Lombardia ha espresso parere favorevole sullo studio per il reticolo idrico minore;
- con Prot. n.4859 del 15.05.2009 è stato acquisito il piano urbano generale dei servizi del sottosuolo e lo studio dei campi elettromagnetici;
- con deliberazione della G.C. n.29 del 20.03.2008 è stato dato **avvio al procedimento di V.A.S.**, nell'ambito della formazione del P.G.T. comunale ai sensi di quanto disposto dall'art.4 della L.R. n.12/2005, e sono state individuate con il medesimo atto:
 - l'autorità proponente e procedente;
 - l'autorità competente per la V.A.S.;
 - i membri della Conferenza di verifica e valutazione;
- In data 16.04.2008 si è provveduto alle **pubblicazioni** previste dalla normativa vigente sul B.U.R.L. Regione Lombardia – Serie inserzioni e concorsi e sul quotidiano "La Provincia – Ed. Lecco";

- **La prima conferenza di valutazione della V.A.S.** del P.G.T. è stata regolarmente convocata e si è tenuta il giorno 27.05.2008: le risultanze di detta conferenza sono riportate nel verbale di seduta che qui si intende integralmente richiamato e conosciuto;
- Precedentemente la convocazione della prima conferenza di valutazione è stato pubblicato sul sito internet del comune il documento di scoping;
- La consultazione della parti sociali, economiche e della cittadinanza, prevista dall'art.13, c.3 della L.R. n.12/2005 è stata effettuata anche tramite la pubblicazione degli atti di P.G.T. e V.A.S. di cui sopra, sul sito web di questa amministrazione;
- In data 09.06.2010 si è tenuta la seconda conferenza finale relativa alla V.A.S. del P.G.T.: le risultanze di detta conferenza sono riportate nell'apposito verbale di seduta che qui si intende integralmente richiamato e conosciuto;
- Sono pervenute numero 4 osservazioni da parte di A.R.P.A. Dipartimento di Lecco, A.S.L. di Lecco, Provincia di Lecco e Gruppo Consiliare di Minoranza Democrazia Cernuschese;
- Il giorno 16.06.2010 si è tenuto presso il Cine – Teatro San Luigi un incontro pubblico di pre-adozione rivolto a tutta la cittadinanza e alle parti economiche avente per oggetto la presentazione del P.G.T.;
- Con atto del 19.07.2010 l'Autorità competente per la V.A.S., d'intesa con l'autorità procedente ha decretato di esprimere ai sensi dell'art.10 del D.L.vo n.152/2006 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13.03.2007, atto VII/0351, nonché in attuazione del c.1 dell'art.4 della L.R. n.12/2005, parere POSITIVO, circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Cernusco Lombardone;
- Con atto del 20.07.2010 è stata acquisita la “dichiarazione di Sintesi” della V.A.S. del P.G.T., redatta dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la V.A.S., dalla quale si evince fra l'altro che il Documento di Piano e il rapporto ambientale hanno recepito le prescrizioni contenute nel “Parere motivato” di cui sopra;
- Gli atti di P.G.T., comprensivi della V.A.S. sono depositati presso l'ufficio di segreteria del Comune di Cernusco Lombardone e pubblicati sul sito web dell'Amministrazione comunale per la libera visione;

VISTI quindi gli atti depositati, ovvero:

- **GLI ELABORATI DEL NUOVO P.G.T.** articolati nel modo seguente:

DOCUMENTO DI PIANO

PIANO DEI SERVIZI con allegato PUGSS

PIANO DELLE REGOLE

- **LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T. comprensiva di VALUTAZIONE D'INCIDENZA sul SIC “Valle Santa Croce e Valle del Curone”**
- **LO STUDIO GEOLOGICO aggiornato con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.**
- **LO STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del servizio tecnico in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione ai sensi di quanto disposto dall'art.49, c.1 del D.L.vo n.267/2000 e ss.mm. ed ii.;

VISTO lo Statuto comunale ed il Regolamento comunale per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

RILEVATO che la procedura di approvazione degli atti costituenti il Piano del Governo del Territorio è normata dall'articolo 13 della Legge Regionale n.12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

Con Voti favorevoli n. 11 (Airoldi, Amato, Ardizzon, Bagnato, De Bella, Carta, Krassowski, Muzio, Oldani, Valagussa Renata in Luczak e Zardoni), contrari n. 2 (Spada e Valagussa Renata in Raimondo), astenuti zero.

DELIBERA

1. DI APPROVARE la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. DI PRENDERE ATTO dell'avvenuto svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del documento di piano del P.G.T. del Comune di Cernusco Lombardone completa di Valutazione d'Incidenza sul SIC "Valle Santa Croce e Valle del Curone", ed in particolare dei contenuti del "Rapporto ambientale" e della "Sintesi non tecnica", del parere motivato espresso in data 19.07.2010 dall'autorità competente per la V.A.S. d'intesa con l'Autorità procedente, nonché dei contenuti della dichiarazione di sintesi redatta dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., che vengono allegati alla presente quali parti sostanziali del medesimo;
3. DI ADOTTARE , ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R. n.12/2005, il P.G.T. articolato nei seguenti documenti:
 - DOCUMENTO DI PIANO composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa
 - Norme tecniche
 - Cartografia
 - TAV. 1 – Inquadramento territoriale (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 2 – Inquadramento vegetazionale (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 3 – Uso del suolo (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 4 – Soglie storiche dell'edificazione (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 5 – Numero piani fuori terra (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 6 – Il sistema agricolo (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 7 – Analisi ambientale del territorio comunale (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 8 – Mobilità (scala 1: 10.000)
 - TAV. 9 – Vincoli ambientali e strutturali (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 10 – Stato di attuazione del P.R.G. vigente (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 11 – Indirizzi e prescrizioni del PTCP (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 12 – Istanze (scala 1 : 10.000)
 - TAV. 13 – Sintesi del Documento di Piano (scala 1 : 10.000)
 - PIANO DEI SERVIZI e PUGSS composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Norme tecniche
- Elaborati grafici:
 - PS 01 Classificazione servizi e attrezzatura (scala 1 : 5.000)
 - PS 02 Bacino di riferimento – Reti di connessione (scala 1 : 10.000)
 - PS 03 Assetto del piano dei servizi (scala 1 : 5.000)

PIANO URBANO GENERALE SERVIZI DEL SOTTOSUOLO

- Relazione tecnica
- Regolamento utilizzo sottosuolo
- Convenzione utilizzo sottosuolo
- Elaborati grafici (n.5 tavole)
 - TAV. 1 – Rete gas-metano
 - TAV. 2 - Rete telecomunicazione
 - TAV. 3 – Rete smaltimento acque
 - TAV. 4 – Rete elettrica
 - TAV. 5 – Rete approvvigionamento acqua

ANALISI CAMPO ELETTROMAGNETICO E CALCOLO DELLE FASCE DI RISPETTO AI SENSI DEL DPCM 08.07.2003

- Relazione tecnica
- Relazione di analisi strumentale con allegati
- TAV. 1 – Individuazione fasce di rispetto

AZZONAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELLA L.R. N.11/2001

- Relazione tecnica
- TAV. 1 – Individuazione aree per impianti di telecomunicazione

- PIANO DELLE REGOLE composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica
- Elaborati grafici:
 - PR 01 Assetto di piano: tessuto urbano consolidato e aree agricole (scala 1 : 5.000)
 - PR 01a Assetto di piano: tessuto urbano consolidato e aree agricole (scala 1 : 2.000)
 - PR 01b Assetto di piano: tessuto urbano consolidato e aree agricole (scala 1 : 2.000)
 - PR 02 Assetto di piano: nuclei storici – classi di intervento (scala 1 : 1.000)
 - AT 01 Stato di fatto degli insediamenti – nuclei storici: destinazioni d’uso (scala 1 : 1000)
 - AT 02 Stato di fatto degli insediamenti – nuclei storici
Catalogazione dei valori storici – ambientali, documentari e grado di conservazione degli edifici (scala 1 : 1.000)
- Norme tecniche di attuazione
 - NT 01 Assetto di piano: Sovrapposizione classi di azionamento acustico (scala 1 : 5.000)
 - NT 02 Classi di sensibilità paesistica (scala 1 : 10.000)
 - NT 03 Carta del paesaggio (scala 1 : 5.000)

Costituiscono inoltre parte integrante e sostanziale del P.G.T., e pertanto adottati contestualmente, i seguenti atti:

- STUDIO GEOLOGICO (aggiornato con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.) composto dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica

- Elaborati grafici (n.9 tavole)
 - TAV. 1 – Carta geologico strutturale – Scala 1 : 10.000
 - TAV. 2 – Carta geomorfologica con elementi geopedologici – Scala 1 : 10.000
 - TAV. 3 – Carta idrogeologica e dell'idrografia superficiale – Scala 1 : 10.000
 - TAV. 4a - TAV. 4b – Carta gologico applicativa – Scala 1 : 2.000
 - TAV. 5 – Carta di sintesi del rischio geologico – Scala 1 : 5.000
 - TAV. 6a - TAV. 6b – Carta della fattibilità geologica – Scala 1 : 2.000
 - TAV. 7 – Carta della fattibilità geologica – Scala 1 : 10.000

AGGIORNAMENTO CON LA DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL P.G.T.

- Relazione tecnica
- Norme geologiche di piano
- Elaborati grafici (n.7 tavole)
 - TAV. 5a – Carta della pericolosità sismica locale – Scala 1 : 5.000
 - TAV. 5b – Carta dei vincoli – Scala 1 : 5.000
 - TAV. 6 – Carta di sintesi del rischio geologico – Scala 1 : 5.000
 - TAV. 7a – Carta della fattibilità geologica estesa a tutto il territorio comunale – Scala 1 : 2.000
 - TAV. 7b – Carta della fattibilità geologica estesa a tutto il territorio comunale – Scala 1 : 2.000
 - TAV. 8 – Carta della fattibilità geologica estesa a tutto il territorio comunale – Scala 1 : 10.000
 - TAV. 9 – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI – Scala 1 : 10.000
- STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione su individuazione del reticolo idrico minore
 - Regolamento di polizia idraulica
 - Elaborati grafici (n.5 tavole)
 - TAV. 1 – Studio
 - TAV. 2a – Reticolo idrico e fasce di rispetto
 - TAV. 2b – Reticolo idrico e fasce di rispetto
 - TAV. 2c – Reticolo idrico e fasce di rispetto
 - TAV. 2d – Reticolo idrico e fasce di rispetto

documenti che si allegano alla presente quali parte integrante e sostanziale unitamente al CD degli atti costituenti il P.G.T., anch'esso espressamente adottato ai fini della successiva pubblicazione e/o trasmissione degli atti.

4. DI DARE ATTO che:

- Responsabile del Procedimento risulta essere il Responsabile Servizio Territorio a cui copia del presente atto viene trasmessa affinché provveda, ad avvenuta esecutività, agli adempimenti di cui al comma 4 e seguenti dell'art.13 della Legge Regionale n.12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni; al proposito sarà cura del Responsabile Servizio Territorio provvedere all'aggiornamento degli atti conseguenti ed eventuali proposte di modifica deliberate dal Consiglio Comunale.
- entro 90 giorni dall'adozione, gli atti del P.G.T. sono depositati, a pena di inefficacia degli stessi, nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di 30 giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni;

- del deposito degli atti è fatta pubblicità sul B.U.R.L. e su almeno 1 quotidiano o periodico a diffusione locale, nonché all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune;
- si dispone ai sensi del comma 5 dell'art.13 della L.R. n.12/2005 la trasmissione del P.G.T. alla Provincia di Lecco per l'espressione del parere di compatibilità con la pianificazione sovracomunale;
- si dispone ai sensi del comma 6 dell'art.13 della L.R. n.12/2005 la trasmissione del documento di piano all'A.S.L. ed all'A.R.P.A. nonché al Consorzio di Gestione del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone;
- ai sensi del comma 12 dell'art.13 della L.R. n.12/2005 nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di P.G.T. si applicano le misure di salvaguardia in relazione a interventi, oggetto di domanda di permesso di costruire, ovvero di denuncia di inizio attività, che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi.

COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE

Provincia di Lecco

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N.30 DEL 30/07/2010

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE DEL P.G.T. EX L.R. N.12/2005 E S.M.I. COMPRENSIVO DI STUDIO GEOLOGICO (aggiornato con la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.) E STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE

Ai sensi dell'art.49 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.n.267/2000), in ordine alla regolarità TECNICA, si esprime parere FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Villa Geom. Danilo

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Bagnato Sergio

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Amato Vittorio

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.Giovanni Balestra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 11/08/2010 e così per quindici giorni consecutivi.

Lì, 11/08/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.Giovanni Balestra

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì 11/08/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.Giovanni Balestra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).
- Per decorrenza termini ai sensi dell'art.134, 3° comma, del T.U .delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.Giovanni Balestra